



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 24 MARZO 2014
VERBALE N. 5/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventiquattro del mese di marzo alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettiga	X	
Ernesto Palermo	X		Lamberto Bodega	X	
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Antonio Pattarini	X		Giorgio Siani		X
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello		X	Pierino Locatelli	X	
Milani Eugenio	X		T O T A L E	39	2

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco		X	Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri.

Scrutatori: A.Colombo – Parisi – Fusi

Assenti fissi: Nigriello - Siani

Inizio seduta ore 19.15 termine ore 22.58

PRESIDENTE

(Inizio intervento fuori microfono)... che attivano le postazioni, per favore. Chiedo anche di prendere posto e do la parola al signor Segretario per l'appello. Grazie.

SEGRETARIO

Grazie, signor Presidente. Buona sera.

(Procede all'appello nominale).

34 presenti, signor Presidente, il numero è legale.

PRESIDENTE

Bene, buona sera a tutti. Abbiamo il numero legale, quindi possiamo iniziare i lavori. Prego i Consiglieri di prendere posto, per favore. Informo che è assente per impegni istituzionali, quindi mancherà per tutta la seduta, il Vicesindaco Assessore Campione.

Nomino scrutatori per questa seduta del Consiglio i Consiglieri: Colombo Alberto, Viviana Parisi e Giuseppe Fusi. Prima di passare alle comunicazioni, ritengo doveroso ricordare che nella nostra città, nel corso di questi ultimi quindici giorni è stata attraversata da due tragedie molto diverse tra loro, ma che hanno segnato la vita della città. Tutte e due hanno colpito i sentimenti di molte persone ben oltre i confini lecchesi ma, almeno per ragioni di vicinanza, i lecchesi in particolare sono stati emotivamente e sentimentalmente coinvolti. Tre bambine: Simona Kasey e Sindy, sono state uccise dalla loro mamma, un fatto inspiegabile con la sola ragione umana, un fatto che la città ha vissuto con atteggiamento di profonda solidarietà verso il papà e i familiari tutti e con un impegno a evitare, nei limiti del possibile, che la tragedia segnasse anche i giovanissimi compagni di scuola e di gioco delle tre bambine. Diverse realtà cittadine hanno promosso iniziative di vicinanza e di aiuto, anche il Comune ha fatto la propria parte, e penso che anche per questo è opportuno che anche il Consiglio Comunale confermi i sentimenti espressi dalla popolazione e tutta la solidarietà ai familiari. Prima di raccoglierci in silenzio e preghiera, per chi lo vuole, per le tre bimbe, do però la parola al signor Sindaco per ricordare l'altra tragedia, quella di Marco Anghileri, un suo amico personale e un cittadino benemerito di questa città. Lascio la parola al signor Sindaco.

SINDACO

Aggiungo solo, rispetto alla vicenda di Chiuso, sulla quale ritorneremo, d'accordo anche con la Conferenza Capigruppo, per un momento di riflessione e di approfondimento. La vicenda legata a Marco Anghileri, un contesto completamente diverso, un alpinista di poco più di quarant'anni che ha perso la vita una settimana fa durante un'ascensione al Monte Bianco. È già stato ricordato, nel 2000 era stato insignito della benemerita civica per una serie di importanti risultati che aveva ottenuto sotto il profilo alpinistico. Ci piace però ricordarlo con molta semplicità per la sua capacità anche di condividere all'indomani di queste imprese, che vedevano anche una preparazione personale molto intensa, la sua capacità, dicevo, di condividere, di stimolare anche all'interno del mondo lecchese, il superamento di contrapposizioni tra gruppi, il superamento di contrapposizioni tra discipline come dire anche alpinistiche che tra di loro talvolta faticavano a dialogare, quelle maggiormente rivolte ai giovani rispetto a quelle degli adulti. Mi piace in questo momento ricordare che il suo patrimonio non è un patrimonio vano, perché è servito in questa città anche a consolidare un riavvicinamento dei giovani alla montagna ed è con questo spirito, anche alla luce delle tante sfide che ancora ci sono sull'utilizzo, anche in termini imprenditivi, di questa importante risorsa che Marco ci può dare. Siamo vicini in questo modo soprattutto alla sua compagna, ai suoi figli, a tutte le persone che sono in qualche modo rimaste, anche ai gruppi Gamma e UOEI di cui era un attivista convinto.

PRESIDENTE

Chiedo di manifestare il cordoglio con un minuto di silenzio, grazie.

(Segue minuto di silenzio)

Passiamo alle comunicazioni. La prima è di carattere istituzionale. Do la parola al signor Sindaco.

SINDACO

Grazie, come previsto dallo Statuto comunico che in data 10 marzo, con Decreto numero 48 ho provveduto a nominare, come da mia competenza, tre persone come componenti del Consiglio di Amministrazione degli Istituti Riuniti Airoidi e Muzzi. La nomina è avvenuta dopo che c'è stata la pubblicazione del bando per un mese e le persone che ho individuato sono: Bonacina Rosaria, nata a Lecco il 29 ottobre 1951, assistente sociale; Invernizzi Carlo, nato a Lecco il 21 settembre 1952, imprenditore e già Assessore ai Servizi Sociali del nostro Comune; il signor Vassena Alfredo, nato a Lecco il 4 aprile 1975, ingegnere e volontario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La seconda comunicazione è riferita all'attività del Difensore Civico Territoriale. Informo tutti i Consiglieri che ho trasmesso ai Capigruppo la relazione sull'annualità 2013 del Difensore Civico Territoriale, che, come sapete, è l'avvocato Dario Pesenti, che è il Difensore della Provincia, a cui il Comune ha aderito. Se qualche Consigliere vuole prendere visione della relazione, lo può fare chiedendo al proprio Capogruppo o direttamente al sottoscritto.

La parola per la prima comunicazione dei Consiglieri è del Consigliere Andrea Frigerio sui risultati delle analisi che sono state svolte dall'ARPA al Bione. Prego.

CONSIGLIERE FRIGERIO ANDREA

Buona sera a tutti. Cambiamo totalmente pagina, come si dice nei telegiornali. Parliamo dei risultati della Conferenza dei Servizi, infatti la Conferenza dei Servizi del 13 marzo ha certificato che, dopo un lungo e scrupoloso iter di verifica, non esistono rischi per la salute degli operatori e degli utenti al centro sportivo. Dopo nove lunghi anni, dopo nove lunghi anni, si mette finalmente un punto fermo a una lunga e complessa vicenda e senza, vi prego di credermi, senza vis polemica, che non è nelle mie corde, mi sembra giusto fare memoria del percorso fatto in questi anni. Si parla di nove anni perché nel 2005 una delibera dell'allora Giunta Bodega approvava la realizzazione di una piscina polifunzionale scoperta, senza però attivare, almeno per scrupolo, tutte quelle verifiche ambientali che erano già previste da un Decreto Ministeriale del 1999 che poi sono state ribadite nel Decreto Legge del 2006. Verifiche che poi giustamente sono attivate dalla Giunta Faggi senza però arrivare ad una conclusione e ad una soluzione, come purtroppo abbiamo scoperto all'atto dell'insediamento.

Nel 2010 infatti, immediatamente dopo il nostro insediamento, la Giunta Brivio come primo atto sul centro sportivo, aggiungeva 1.800.000,00 Euro che erano stati impegnati per la mancata realizzazione della piscina. In verità i soldi impegnati erano molto più di 2.000.000,00 però 200.000,00 Euro purtroppo se ne erano andati per il progetto. Noi si ragionava sugli spogliatoi nuovi, si ragionava sui campi sintetici, chi diceva di far l'uno di fare il due, chi il cinque, chi il tre, chi il quattro, si ragionava sul rifacimento dei vialetti, sul rifacimento degli spogliatoi, però invece ci si è presentata in tutta evidenza, e io non nascondo anche con sorpresa, la questione della contaminazione dell'area del Bione, e noi sinceramente, almeno io, pensavo che fosse già chiarita da molto tempo. Una questione purtroppo che interessava la tutela della salute di tutti gli utenti e degli operatori del Bione, e ricordo che della salute e la sicurezza dei cittadini il Sindaco ne è il primo referente responsabile. Abbiamo allora affrontato immediatamente il problema ed abbiamo intrapreso, con pazienza e tenacia, un percorso virtuoso nonostante le complessità e i vuoti normativi delle leggi nazionali e regionali, soprattutto riguardanti le realtà post industriale, come quella dell'area del Bione. Già finito.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Filippo Boscagli sulla Casa notturna Caritas, prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Mi permetto di dar voce ad alcuni dei presenti che hanno chiesto di leggere un testo preparato e scritto dagli ospiti del rifugio notturno. Io sono stato coinvolto stasera grazie all'amicizia con alcuni di loro iniziata all'apertura del rifugio di quest'anno. Leggo il testo che è stato, penso, consegnato a quasi tutti i presenti all'ingresso questa sera. "Ci puoi accogliere a dormire a casa tua dal 31 di marzo? Siamo i senzateo che resteranno in strada per la chiusura del rifugio invernale promosso dal Comune e gestito dalla Caritas, ma ci facciamo portavoce di tutte le persone che sono nella nostra condizione. Per i cani si costruisce un canile, per noi ... Caritas il 30 marzo chiude la possibilità di un letto, era già stabilito però. L'ospedale non accoglie più, tolleranza zero. In ferrovia, stazione, treno, tolleranza zero. Occupazione case disabitate, tolleranza zero. Questo per la notte. Per il giorno: Biblioteca tolleranza quasi zero, stazione super controllata, supermercati siamo visti come i disturbatori o invisibili. Conclusione: siamo solo un problema di ordine pubblico? E' valutata impossibile una nostra capacità di recupero dignità? Chiediamo possibilità e strumenti minimi per recuperare dignità, per avere un tetto sopra la testa. Se non volete trovare soluzione lasciateci almeno qualche posto nel canile nuovo, grazie"

Ora, non aggiungo molto all'amarezza e alla preoccupazione che emergono dal testo scritto dagli ospiti della Casa notturna della Caritas. Certo sottolineo come molti, avendone alcuni conosciuti, hanno la ferrea volontà di uscire dalla condizione in cui si trovano oggi, una volontà di veder riconosciuta la dignità di persone, certo con un lavoro, ma innanzitutto, cosa primaria, con un tetto sotto cui stare. Questa Amministrazione che si è mossa in modo solerte per risolvere il tema della chiusura del canile, citato anche in questo testo, credo che per quanto riguarda il tema di stasera, riconosca come sia un'urgenza assoluta, ricordando che il 30 marzo il rifugio chiude e non possiamo non avere a cuore la sorte degli ultimi di questa città. Credo che in modo unitario, credo che non ci siano obiezioni, dobbiamo lottare perché gli ultimi di questa città non siano gli esclusi, ma possano avere una possibilità, cosa che senza un tetto diventa molto difficile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesto la parola la Consigliera Raffaella Cerrato sugli avvenimenti del 9 marzo. Prego.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Ritengo il momento delle comunicazioni fondamentale all'interno del nostro Comune perché per noi Consiglieri Comunali è la possibilità di agire nel nostro ruolo, di rappresentare la città e di portare all'interno del Comune, della nostra Amministrazione, la realtà vera che si vive nella nostra città. Certo, avrei preferito non fare questa comunicazione, che ho chiamato "9 marzo 2014", ma, con profondo rispetto, sento eticamente il dovere e il bisogno di portare in Consiglio Comunale memoria e testimonianza di quello che abbiamo vissuto in città perché ci riguarda tutti. Tutto è iniziato il 9 marzo con una notizia così terribile e lacerante da stordire. La notizia dell'uccisione, appunto, nella nostra città, nel quartiere di Chiuso di tre sorelline di quattro, dieci e tredici anni da parte della loro madre. Le salme delle tre sorelline sono state accolte nella comunità della "Casa sul pozzo" di Chiuso e nella camera ardente tutta la città è andata a salutarle. Sono state salutate dai compagni di scuola, dai genitori, dai giovani, dagli anziani, questa comunità è stata per noi uno spazio importante dove liberarci dalla paura reciproca, dai pregiudizi, dove siamo riusciti a superare le appartenenze etniche e religiose, per agire e vivere una fraternità universale dove insieme poter sopportare i giorni del dolore e del pianto. La stessa comunità umana che si è raccolta numerosissima, cercando di cogliere il più profondo di sé nel raccoglimento e nella preghiera, nella celebrazione eucaristica nella Basilica di San Nicolò. La chiesa era veramente piena di persone e tutti abbiamo comunque portato la nostra

vicinanza, indipendentemente dalla nostra spiritualità, e questo è importante. La consapevolezza di questa terribile tragedia ha avvicinato in un dialogo interreligioso le comunità sia cattolica che mussulmana, con la celebrazione nella moschea che ha visto la partecipazione di tre sacerdoti e del nostro Sindaco. Il nostro Sindaco, cioè il rappresentante della nostra Amministrazione Comunale, della nostra città, ha avuto un ruolo determinante perché il suo atteggiamento serio, di umana vicinanza, di dialogo con tutti, ha saputo trasmettere in città un senso di rispetto profondo, questo atteggiamento ha indicato e ha aiutato a vivere la città, secondo me, nei giusti toni. L'attenzione alla persona e ai suoi bisogni, e sono tanti i bisogni delle persone, secondo me è importante. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, scusi ma il tempo è quello che è. Comunicazioni, sempre il Consigliere Giulio De Capitani, sull'intitolazione di una via, strada, piazza, e su un Ordine del Giorno per la dicitura che dirà lui. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Buona sera. Ho presentato anche una domanda, una richiesta, che in un certo senso si collega con quanto è stato anticipato prima dal Consigliere Boscagli. Uso trenta secondi di questa comunicazione, per comunicare che abbiamo problemi irrisolti nella nostra città, che riguardano i cittadini del nostro territorio. Nella nostra Provincia la settimana scorsa sono stati portati direttamente dalle coste dell'Africa, quaranta persone di cui non si conosce niente, che ci costano come minimo 1.500,00 Euro al mese, mentre invece non siamo capaci di intervenire sulle situazioni di urgenza come quelle che si sono verificate. Questo solo per contestualizzare la situazione, poi entrerà nel merito successivamente nella domanda che farò ai referenti di questo Comune.

Mentre invece le due istanze che presento sono un Ordine del Giorno e una Mozione. La prima riguarda una sorta di preavviso nei confronti di questa Amministrazione che si impegni a non utilizzare nelle comunicazioni, che riguardano l'Amministrazione Comunale, le scuole, tutto quanto concerne l'Amministrazione Comunale, quella nefanda proposta che è stata fatta da qualche Comune gestito dal Centro Sinistra, Venezia e anche altri, di chiamare la mamma e il papà anziché madre e padre, "genitore 1" e "genitore 2". Noi abbiamo presentato questa comunicazione che depositeremo, già firmata da un certo numero di Consiglieri, questa richiesta contro la dicitura "genitore 1" e "genitore 2". Sono le "47", quindi ho ancora spazio a disposizione...

L'altra questione è un po' più, se vogliamo, di meritorie anche di partecipazione emotiva, se vogliamo chiamarla così, perché è un periodo in cui, anche se qualcuno non lo vuol riconoscere, l'istanza di indipendenza e autonomia dei popoli, lasciatemelo dire, lasciatecelo dire, è in aumento, noi lo diciamo da tanto tempo, venivamo, veniamo e verremo ancora indicati, mandati verso la comunicazione, come quelli che sognano, che vogliono rompere gli Stati, le Nazioni e quant'altro, mentre invece questa è una pulsione che è molto presente nei popoli. E chi è stato un dei primissimi che addirittura ha sacrificato la propria vita per una maggiore indipendenza del suo popolo, dell'Irlanda del Nord all'epoca? Bobby Sands, morì in carcere a 27 anni, morì in carcere perché fece uno sciopero della fame che lo portò fino alla fine dei suoi giorni. Noi chiediamo che all'interno di tutti i nominativi che ancora sono presenti nel panorama delle vie, delle piazze e anche dei palazzi cittadini, che uno di questi venga intitolato a Bobby Sands, questo fa parte di una mozione che poi consegnerò agli uffici del Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. L'ultima comunicazione è del Consigliere Magni Alessandro sull'infanticidio.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Comincerei con una metafora che vuole essere nell'ordine della pietas: lasciamo che i morti seppelliscano i morti, impediamo che i morti seppelliscano i vivi, la nostra sia una meditazione sulla vita e non sulla morte, sulla vita che è immanente alla vita non sulla vita che è al di là della vita.

Questo lasciamolo ai preti, alle chiese, alle moschee, alle sinagoghe e affermerei il principio che queste considerazioni siano una perorazione alle passioni gioiose e non alle passioni tristi.

Detto questo, una prima considerazione. Le norme sociali e giuridiche sono norme fragili, fondamentali perché si muovono nella direzione dell'umanizzazione, ma puramente sovrastrutturali, l'ordine delle cause si agita e ci agita sotto di loro, la vita e la morte spesso è altrove. Non uccidere è un comando divieto che presuppone un uccidere o una potenza di togliere la vita, una potenza di negazione o della negazione della forza di esistere. Non uccidere è derivato, uccidere è primario, lo testimonia la guerra e la sua oscenità che non è ancora un tabù. Il mondo del femminile, l'ordine del femminile soprattutto nella versione materna è depositario primo e ultimo di dare la vita, il simbolico nella sua versione di cultura e linguaggio declinato al maschile, cioè il patriarcato, tenta in tutti i modi di negare questo principio e la sintesi di tutti questi modi è il potere che impone in primo luogo culturale e di senso comune anche se altro potrebbe essere la funzione svolta nel nome del Padre che inserisce un vuoto nella onnipotenza di domanda materna. Facciamo un'altro salto. Ci troviamo di fronte a un infanticidio o a un suicidio? Credo di affermare che l'ipotesi da adottare sia la seconda, l'uccisione di tre bambine è in primo luogo la soppressione reale e simbolica del proprio essere donna, della prosecuzione e manifestazione di sé come possono essere dei bambini, ma anche di una certa indistinzione tra il sei e il non sei, o di una certa simbiosi, comunque soppressione al proprio potere di generare la vita, un modo disperato forse di affermare che la generatività è fuori dal potere maschile e patriarcale. Altro salto argomentativo, non altro salto logico, che illustrerei con una polarità: integrazione impossibile o trasformazione? Ho sentito ripetermi che bisognava concedere e riconoscere il lutto cittadino perché le bambine erano integrate nella comunità, andavano, figlie di mussulmani, all'oratorio ed erano sempre vestite di tutto punto e in ordine. Sarebbero questi i poveri indicatori di integrazione? Poveri anche se indicatori nel senso comune ma potenti e pericolosi? Credo che sia un'osservazione superficiale, questi indicatori sono stati forse l'impossibile tentativo da parte di genitori di farsi accettare dalla società-comunità ricevente. Quando la comunità familiare tradizionale è venuta meno, sono venute meno anche le difese, probabilmente proprie, di una società tradizionale patriarcale che riconsegnano alla solidarietà della famiglia di origine la donna lasciata o forse, meglio, la rete comunitaria delle donne, quella rete familiare femminile che il nostro modello di società, sempre patriarcale ma moderno, non è stato in grado di fornire neppure nella veste sostitutiva di servizi di welfare nazionale o locale.

PRESIDENTE

Invito a chiudere Magni. Per favore chiuda.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Un minuto solo.

PRESIDENTE

No, un minuto no, chiuda.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Trenta secondi, dieci secondi. Infine nell'ordine della possibilità di questo, contemplazione intellettuale dell'ordine del mondo sosteniamo in primo luogo la donna vivente, strappiamola al suo buio alle ombre ai fantasmi, non si dica "la giustizia faccia il suo corso", si dica invece che con la nostra Costituzione che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla...

PRESIDENTE

Basta. È scaduto il termine. Abbiamo concluso.

(Segue intervento fuori microfono).

Magni per favore, e si che lo ha anche scritto... e va beh, andiamo avanti.

(Segue intervento fuori microfono).

Abbiamo chiuso con le domande di attualità. Chiedo a chi non ha attivato la postazione di farlo, per favore.

La prima domanda di attualità è del Consigliere Andrea Frigerio, se capisco bene ancora sul Bione. Prego.

CONSIGLIERE FRIGERIO ANDREA

Non è la seconda puntata, però visto che la Conferenza dei Servizi ha messo la parola fine, finalmente a questa questione, quindi possiamo usare il Bione in tranquillità e sicurezza, tanto che anche l'Assessore Rossi, ci ha attestato il comportamento esemplare del nostro Comune e ha elogiato la professionalità e il rigore di tutti gli Enti coinvolti sinergicamente col nostro Comune. Però non ho capito bene, perché ho solo letto i giornali, quali siano le prescrizioni che ha dato l'A.R.P.A., che ha dato la Conferenza dei Servizi, a riguardo gli interventi del Bione. Voglio dire, gli interventi sono già programmati sulla piscina, sul fondo della piscina, sulla casetta del custode, per cui si deve togliere il tetto. Rientrano in queste prescrizioni, se ci sono, oppure si possono già fare sin d'ora? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Dario Romeo, sull'ex Pizzeria Giglio. Prego.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. All'Assessore di competenza volevo chiedere se ci sono delle notizie ultime inerenti ai lavori sulla ex Pizzeria Giglio, e la motivazione fondamentale era chiedere anche se era possibile scantierare, quantomeno, la piazzetta, in modo tale da usufruire delle bellezze della piazzetta stessa. Il cantiere, ormai, sta diventando un ricettacolo di spazzatura, scusate il termine, e non credo che la spesa sia talmente elevata da non consentire la rimozione delle transenne, almeno fino a quando i lavori non ricomincino. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Romeo. Il consigliere Jacopo Ghislanzoni, qualche domanda sulla mostra Picasso. Prego

CONSIGLIERE GHISLANZONI JACOPO

Buona sera a tutti. Una domanda, mi permetta una domanda, barra suggerimento, all'Assessore Tavola, in merito alla mostra di Picasso, che è davvero un'iniziativa lodevole, importante per la cultura, per la città di Lecco. Però mi sono permesso di riportare un punto critico, che mi ha sollevato una parte della cittadinanza, circa questa mostra, ossia la necessità di scrivere un Regolamento che vada in qualche modo a stabilire in futuro chi possa utilizzare lo spazio del Palazzo delle Paure, come in questo caso per uno scopo culturale e quindi a titolo gratuito, chi sì e chi no, in futuro, all'interno della città proprio per evitare polemiche e per evitare l'innescarsi di situazioni particolari, come possono essere i conflitti di interesse o quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Jacopo Ghislanzoni. Consigliere Angela Fortino, tre domande in tre minuti. Dichiarazione dipendenti comunali, sulle rimozioni, sulle strisce pedonali in via la Marmora, e all'Assessore Bonacina, sul Piano di Diritto allo Studio. Quattro addirittura. Prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Innanzi tutto, volevo capire... Tempo fa era stata emanata una direttiva dalla Giunta che impediva ai dipendenti comunali di intervenire, in merito a quesiti o osservazioni poste dai Consiglieri Comunali. Dato che mi capita, ogni tanto, che qualche dipendente

risponda ad osservazioni che faccio, volevo capire se questa direttiva era ancora valida o meno. Anche perché è evidente che le questioni che noi Consiglieri poniamo, sono questioni politiche. Per cui mi sembra corretto che sia l'Assessore di riferimento e non il tecnico, che risponde alle diverse situazioni. Per quel che riguarda invece... Questa mi aggancio, perché appunto mi erano state date delle risposte, in merito a delle osservazioni che ho fatto per le rimozioni forzate di domenica, sul lungolago. Intanto le risposte che mi sono state date, non erano pertinenti, perché il quesito che io ho posto era duplice e cioè: perché nella città di Lecco dovunque c'è il divieto di sosta, in automatico c'è anche la rimozione forzata? Chiedo se è così necessario prevedere, se ci fate caso, dovunque c'è il cartello di divieto di sosta, c'è anche il cartello di rimozione forzata. Quindi chiedo perché è stata fatta questa scelta? E, in particolare, il quel tratto del lungolago, dove sono state rimosse dieci autovetture nella giornata di domenica, a parte il cartello che non è così leggibile, e mi è stato risposto che gli automobilisti devono anche imparare a leggere i cartelli, allora io rispondo che la segnaletica verticale deve corrispondere alla segnaletica orizzontale. Invece la segnaletica orizzontale è prevista per le auto, la segnaletica verticale dà la possibilità, invece, di sosta elusivamente alle moto il sabato e di domenica. Quindi anche su questo io chiedo che si provveda.

Poi volevo segnalare che in via La Marmora, nei pressi del CDD, dove quindi vengono portati persone e ragazzi disabili, mancano totalmente le strisce pedonali. Quindi chiedo che vengano apposte.

Velocissimamente, per quel che riguarda l'Assessore Bonacina, vorrei che ci relazionasse in merito al richiamo che le è stato fatto da alcuni sacerdoti lecchesi preoccupati su alcuni temi toccati dal Piano di Diritto allo Studio, che avevano preoccupato anche noi, sui quale anche noi avevamo alcune riserve, anche perché c'erano appunto dei riferimenti a temi delicati, inerenti l'educazione dei bambini, relativamente a questioni che non erano puramente curriculari...

PRESIDENTE

Chiuda, per favore.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

... E dove assolutamente necessario rispettare la libertà di educazione delle famiglie.

PRESIDENTE

Grazie. La domanda è chiara... E' passato il tempo scusi, vale per tutti. Passiamo al Consigliere De Capitani, che ha già anticipato un po' il titolo della sua domanda: ospitalità, clandestini nel territorio del Comune di Lecco. Prego

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Io ho anticipato alcuni contenuti di questa domanda, che pongo all'Amministrazione, a chi è responsabile, rispetto alla domanda che mi appresto a fare.

Come sapete la scorsa settimana, ad inizio, chiamiamo un'emergenza clandestini, chiamiamole per nome le persone, aveva portato sulle coste della Sicilia, a Pozzallo se non ricordo male, circa duemila persone. Duemila persone che venivano da posti disparati nel mondo, yemeniti, maliani, nigeriani, pakistani, concentrati dai mercanti di schiavi che ci sono, mercanti di schiavi, sfruttatori di questi poveri disgraziati, concentrati in alcuni posti precisi in Africa, e lì, poi, appena fuori, diciamo dalla costa, gentilmente ospitati dalla Marina Militare Italiana, la quale cosa fa? Prende questa gente sfruttata, che ha dato tutti i suoi averi per potere scappare chissà dove, in base a quale speranza di miglior vita, la Marina li prende, li porta in Sicilia, poi qualcuno, il Governo, il Ministero, non mi interessa chi, senz'altro non il territorio, li spedisce in Italia, da altre parti. Duecentoquaranta sono stati spediti in Lombardia e di questi duecentoquaranta, nonostante che Lecco non sia un sesto come abitazione, ma neanche come territorio, della Regione, non dalla Regione, naturalmente, ma da chi presiede a questi smistamenti, quaranta sono stati mandati in Provincia di Lecco, ospitati in alberghi, a Crandola, o case di ospitalità, Crandola, Bellano, Colico,

Barzio, addirittura diciotto nigeriani a Barzio. Io mi chiedo e chiedo alla Giunta, chiedo al signor Sindaco, se si verificasse un'altra situazione, per cui viene chiesto al Comune di Lecco, preciso che questi, diciamo, smistamenti vengono fatti al di sopra della volontà e anche della conoscenza degli stessi Sindaci, qualcuno però collabora, è stato detto, si presta a questa operazione. Io chiedo se, qualora si verificasse in futuro una richiesta fatta al Comune di Lecco, di poter dare spazi di sua disponibilità, anziché ai cittadini locali, che ne hanno bisogno, a questi poveri disgraziati, coi quali non me la prendo, perché sono spostati qui anche contro la loro volontà, se il Comune di Lecco collaborerà e metterà a disposizione o no, gli spazi che dovesse eventualmente avere. Grazie

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il Consigliere Antonio Pasquini ha chiesto di porre una domanda sulla stazione. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Vede la differenza di stile fra la Minoranza e la Maggioranza, no? La Maggioranza, anche quando toglie tempo, continua a parlare, noi ci ha tolto il tempo...

(Segue intervento fuori microfono).

Però è irrispettoso, lo voglio sottolineare, perché non è la prima volta che il Consigliere Magni quando a lui viene tolto il tempo continua a parlare, come se le cose che stesse dicendo il Consigliere Magni fossero più importanti di quelle che dicono gli altri Consiglieri Comunali. Invito veramente al rispetto, soprattutto nei confronti di chi lo ascolta. Francamente siamo quattro anni che lo ascoltiamo e va al di là del tempo. Mi spiace che non c'è il Vicesindaco Campione, a cui volevo rivolgere la domanda. Non sono abituato a fare domande a persone che non ci sono, però, magari c'è l'Assessore Rota che potrà darmi risposta. Voglio entrare nel merito della situazione della stazione, che avete letto tutti, nei giorni scorsi, le problematiche che ci sono state. Avevo già sollevato la questione tempo fa e il Vicesindaco Campione mi aveva detto che si era adoperato per fare un'ordinanza di accesso agli orari della stazione, che andasse al di là del divieto assoluto. Io non ho recuperato questa ordinanza e soprattutto nonostante sia passato quasi un mese, ad oggi non è ancora stato messo all'ingresso della stazione un cartello che permetta l'accesso nelle ore notturne, e quindi si era stabilito dopo le 20.00 e alla domenica. E' una questione che più volte gli avevo sottolineato, perché ritengo che la stazione sia diventata, e lo dicono gli episodi di cronaca, un luogo difficilmente sicuro, soprattutto per i pendolari. Mi sono permesso di fare una battuta all'Assessore Volontè, che diceva che Lecco non è il Bronx, probabilmente lei non è abituato ad utilizzare i mezzi pubblici, perché usufruisce di un'auto privata, però francamente la stazione è diventata un luogo non sicuro. E non lo è diventata, spesso per quei disperati che citava il Consigliere Filippo Boscagli, ma purtroppo perché diviene il luogo e teatro di risse tra ragazzi di quindici, vent'anni, a volte per futili e banali motivi. L'attenzione che riserva questa città, ma non è un problema nemmeno vostro, è anche della Questura, che riserva, ad esempio, a pattugliamenti sul lungolago, a pattugliamenti in altre zone della città, chiedo, tanto fate di solito delle riunioni periodiche, comunque va data un'attenzione maggiore alla stazione, e la migliore risposta è quella di far accedere, soprattutto nelle ore serali, le macchine alla stazione, perché più volte, e mi avvio alla conclusione, mi hanno segnalato comunque una preoccupazione nell'andare a prendere i propri ragazzi di diciotto - vent'anni, nelle ore notturne in stazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Ha chiesto il Consigliere Magni, sono quattro domande, non le ripeto per brevità e lascio il tempo a lui. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

... riguardo la prima accoglienza, si è visto subito qua che il gioco è giocare gli uni contro gli altri. Uomini contro cani, uomini contro altri uomini. Ma qui c'è scritto. L'ospedale non accoglie

più, tolleranza zero. Ferrovia tolleranza zero. Occupazione case disabitate tolleranza zero. Chi se l'è inventata questa tolleranza zero? Dopo di che, chiedo che cosa giustamente si vuole fare in merito non mettendo in contrapposizione cani e persone.

Altra cosa: rispetto all'incontro che c'è stato con un certo gruppo di sacerdoti di religione cattolica, allarmati a detta di alcuni giornali, che hanno riportato la notizia della possibilità che nelle scuole, anche mediante il Piano al Diritto allo Studio, si introducessero corsi di identità e parità di genere, ma soprattutto corsi di educazione sessuale. Ci si chiede se tale richiesta di incontro sarebbe stata accolta nel caso fosse stata inoltrata da altre identità religiose come, per esempio, le rappresentanze delle identità islamiche. Si chiede di sapere quali siano le ragioni dell'allarme nei confronti delle ipotesi della possibilità di tali corsi. Si chiede se tra tali ragioni non ci sia la paura di perdere un presunto monopolio di insegnamento della materia. Si chiede, infine, se il Sindaco o la Giunta non ritengono l'opportunità, anzi la necessità di fare un pubblico comunicato nei confronti della cittadinanza di rivendicazione delle proprie prerogative sia in merito all'esecuzione dei corsi approvati dal Consiglio Comunale nel recente Piano del Diritto allo Studio, sia di quelli respinti in merito all'educazione sessuale proposti dal sottoscritto e dal Consigliere Venturini, più in generale ben al di là dell'effettività dei fatti si chiede che venga fatto un comunicato di rivendicazione della materia dell'educazione sessuale come materia di competenza pubblica, ed in particolare, di indirizzo consiliare.

La terza domanda riguarda, invece ... si chiede quali siano gli intendimenti nei confronti della Società Partecipata di Lario Reti Holding alla luce del fatto che secondo il comma 29 della Legge 84/2007 entro il 31/12/2014 le Amministrazioni Pubbliche, tra cui i Comuni, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27, ovvero società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. In tale prospettiva che cosa si intende fare con il sistema idrico ora arbitrariamente conferito a Lario Reti Holding e qual è la situazione dell'arte in merito al sistema idrico integrato ai fini dello scorporo di Lario Reti Holding. 2.45.

(Seguono interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Certo che voi guardate il tempo ...

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Cinzia Bettega sul protocollo Accordo di Programma con Camera di Commercio. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Buona sera. Il 27 di dicembre la Giunta ha lavorato e una delibera ha dato l'okay alla stipula di un Accordo di Programma con la Camera di Commercio in ragione di Lecco Città Alpina 2013. Avete aspettato un po', avete aspettato il 27 dicembre, però diciamo così: che per tre giorni siete rimasti nell'anno. Questo documento prevede una collaborazione per una serie di manifestazioni in programma 2013 - 2014, con uno stanziamento da parte della Camera di Commercio di 50.000,00 Euro e del Comune di 15.000,00.

Allora, gli eventi del 2013 li conosciamo: la tre giorni di ottobre in collaborazione con il CNR, una esibizione della Corale Orobica, se non sbaglio, però dal momento che adesso siamo alla fine di marzo ... tra l'altro questo Accordo, questo Protocollo di Intesa con la Camera di Commercio stipulato il 27 di dicembre scadrà il 30 giugno 2014, mi chiedo quali sono le manifestazioni legate a questo riconoscimento della città di Lecco per il 2014, mi chiedo con quali

criterio sono stati individuati e se i 65.000,00 Euro di fondi predisposti, in che misura sono ancora disponibili per il 2014.

Mi resta da sottolineare come se questo è l'iter, il modo in cui voi procedete, per cui le questioni inerenti il 2013 – 2014 le formalizzate il 27 dicembre 2013, qualche dubbio sulla tempistica e sulla prontezza di azione mi viene.

Chiedo di sapere, a questo punto, se effettivamente ci sarà un altro esborso da parte del Comune o se i soldi stanziati saranno sufficienti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo sul depuratore e sulla pulizia in centro. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Faccio velocissimo. In un momento così triste, devo dire la verità, personalmente mi hanno toccato entrambe le vicende e, a proposito, vi racconto un aneddoto del Bacci che era un amico mio da vent'anni, da ex Condor lo conoscevo proprio bene. Mi ricordo una volta che mi ha detto ai Resinelli, un anno fa, non mi dimenticherò mai, mi fa, parlando del più e del meno, mi dice: "Ma cosa sei giù a fare in Comune?". Ecco, adesso glielo dimostro in trenta secondi.

Signor Sindaco, in un momento così triste non voglio parlare del PGT, della Regione e di tante cose, ma voglio toccare due elementi precisi della nostra città che, secondo me, meritano di essere risolti nel più breve tempo possibile.

Primo: depuratore. Mi sono infiltrato, come faccio spesso, all'interno del depuratore. Ho parlato con gli operai e i dipendenti... C'è poco da scherzare.

(Seguono interventi fuori microfono).

Il Vicesindaco Campione non lo ha fatto. Io l'ho fatto e mi sono infiltrato. Faccio delle domande tecniche. Sapete che la puzza è dettata dal fatto che le spazzole, signor Sindaco prenda nota perché ... le sette spazzole che muovono l'acqua e dovrebbero funzionare ventiquattro ore, sei non funzionano da diversi mesi. Poi vedremo di chi è la responsabilità. Per aggiustare queste sei spazzole servivano 40.000,00 Euro. In questo momento servivano dei preventivi. So che verranno fatti, credo verranno fatte. Servivano ulteriori 6.000,00 Euro per pulire una di questa vasche. L'hanno svuotata e qualcuno ha detto di rimettere l'acqua che non era il momento. Riferimento dagli operai e dal Dirigente. Se vuole, poi, signor Sindaco, entro con lei nel dettaglio e le dico chi mi ha detto e perché mi sono informato così dettagliatamente. Devo fare veloce.

Poi volevo sapere: c'è un progetto portato in Regione, che poi dovrebbe essere saltato, per mettere dei micro compressori per pulire le vasche. Parliamo di 150.000,00 Euro i preventivo. Non so chi può pagare o chi non può pagarlo.

Insomma, io, invece, di sentire un sacco di storiacce che raccontano che c'è l'odore, che non c'è l'odore, secondo me, in questo momento, il depuratore è questo. Ci sono dei rimedi, cerchiamo di metterci dentro il naso, ma non troppo, però diciamo a Campione: "Occupati di questo, dimenticati un attimo il bike sharing e cerchiamo di risolvere questo problema", perché non possiamo stare fermi perché uno non fa la manutenzione delle spazzole. Sei su sette.

Vado avanti velocissimo. Sul centro, tanto è 2.30. Io vorrei sapere chi è quel malato di mente, mi assumo la responsabilità di quello che dico, mi può anche denunciare, che dà l'ordine di buttare la sabbia in via Roma. Viene buttata la sabbia nel pomeriggio ... io non so se è Longoni, non so di chi è la responsabilità, ma è grave che si fa una roba del genere. La sabbia, le pulitrici di Eco Nord che cosa fanno? La sabbia non è che vola, si muove da tutte le parti e va dentro nei negozi. Ecco, sono problemi piccoli. La domanda è: finiamola di buttare la sabbia e cerchiamo di intervenire sul depuratore velocemente.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Giuseppe Fusi insieme al Consigliere Richard Martini sull'aggiornamento della situazione di Ponte Vecchio, prego.

CONSIGLIERE FUSI GIUSEPPE

Buona sera, signor Presidente. Non essendoci l'Assessore Campione, chiediamo direttamente al signor Sindaco, un aggiornamento sulla situazione del Ponte Vecchio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Allora do immediatamente la parola al Consigliere Richard Martini che, invece, chiedeva sul parcheggio di via Ponte Alimasco e sulla organizzazione dei posti riservati, prego.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Velocissimamente anche io. Su segnalazione di alcuni cittadini e anche colleghi, utenti del Tribunale, si è evidenziato che sul parcheggio di via Ponte Alimasco che è sempre sovraffollato di persone che devono recarsi in Tribunale, vi sono, invece, parecchi posti riservati con le strisce gialle al Tribunale che sono sempre completamente vuoti e in sovrabbondanza. Volevo chiedere, appunto, se era stato valutato l'effettivo utilizzo e se non si possa, per caso, rivedere i posti che non sono mai utilizzati e che, invece, i cittadini comuni fanno fatica ad accedere all'area. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. L'ultimo Consigliere che ha chiesto la parola è Giacomo Zamperini sulla sicurezza e ordine pubblico e sulla situazione dei parcheggi a Germanedo. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Dulcis in fundo. La prima domanda anche io, ahimè, volevo rivolgerla all'Assessore, al Vicesindaco Campione. La rivolgerò al Sindaco per interposta persona. A Germanedo è stata più volte paventata la possibilità di sostituire i parcheggi che ad oggi sono gratuiti e di mettere i parcheggi a pagamento per i residenti, pur avendo degli abbonamenti, delle cifre non esagerate, si parla di 50,00 – 60,00 Euro all'anno, per i residenti e a disco orario per gli altri.

Io volevo fare una domanda a Campione. Noi sappiamo la sua avversità all'automobile. Lui ha proprio un odio viscerale verso chi utilizza l'automobile perché vorrebbe vivere in un mondo dove tutti quanti si spostano a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici, ma siccome viviamo in questo mondo ed in questo mondo l'automobile è fondamentale, siccome a Germanedo nel corso degli ultimi anni si è costruito molto e si è pensato molto poco, invece, alla situazione dei parcheggi, per cui abbiamo l'ospedale, tanti condomini nuovi che hanno bisogno di trovare parcheggi ... l'area ex Pagani, anche quella, è ferma e avrebbe portato un numero di parcheggi in più, ma è ferma, volevamo chiedere all'Assessore Campione: primo) in che modo intende coinvolgere i cittadini residenti nelle scelte che l'Amministrazione sta portando avanti, cioè: pensate davvero di cambiare quei parcheggi e cambiare altre cose della viabilità di Germanedo senza prima coinvolgere i cittadini in una assemblea pubblica? Noi a gran voce chiediamo che, prima di prendere qualsiasi scelta, si facciano degli incontri pubblici e si senta il parere dei cittadini residenti.

Secondo. Prima di cambiare i parcheggi che ci sono e renderli a pagamento, perché non si pensa a costruire nuovi parcheggi? Faccio un esempio su tutti: l'ex cimitero di Germanedo è stato bonificato, è lì a fare niente. La Società Sportiva chiede di utilizzarlo, ma insomma, se c'è una emergenza di parcheggi, per quale motivo non si fanno sessanta o settanta nuovi parcheggi in quell'area? Prima di cambiare i parcheggi che già esistono, costruiamone degli altri. Diamo delle risposte perché quando la politica è inutile è ancora accettabile, ma quando la politica diventa dannosa, forse è meglio non fare nulla piuttosto che fare del male, giusto?

Seconda domanda, Assessore Volontè, abbiamo avuto un diverbio, un dibattito sui giornali perché Fratelli di Italia come prima Forza Politica ha lamentato l'excursus, l'aumento della violenza e del senso comune di insicurezza in città. In due mesi ci sono stati più volte episodi, ultimo quello di settimana scorsa in via Diaz, di violenza, risse e pestaggi che, ahimè, hanno coinvolto spesso cittadini di origine straniera, anche se non vogliamo fare una questione di etnie. Certo, non aiuta il processo già difficile di integrazione il fatto che siano sempre o quasi sempre stranieri ad essere invischiati o coinvolti in questi atti di violenza, ma volevamo sapere, Assessore Volontè, lei per quale motivo, invece che prendere atto di questa esigenza e cercare di dare risposte alla gente, ha sminuito tutto dicendo: "Insomma, Lecco non è il Bronx".

Ma che Lecco non sia il Bronx ce ne accorgiamo tutti quanti, ma che anche sia aumentata, negli ultimi tempi, una spirale di violenza, è innegabile. Le facciamo i complimenti e facciamo i complimenti alle Forze dell'Ordine per gli interventi sugli abusivi nei parcheggi, come vorremmo farle i complimenti per una sua forte presa di posizione contro l'aumento del degrado e a favore della sicurezza. Fratelli di Italia scenderà in piazza a raccogliere le firme che sono già qualche centinaio.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Abbiamo terminato anche le domande di attualità. Adesso tocca agli Assessori dare le risposte, quelle possibili. Le altre possono darle anche per iscritto in seguito. Chiedo la sintesi perché è già passata un'ora e più dall'inizio. Assessore Rota, partiamo da lei?

ASSESSORE ROTA FRANCESCA

Facendo la sintesi per quanto riguarda il Bione, che non è facile fare la sintesi su questa questione, però penso che abbiamo letto tante cose sui giornali, vale la pena, invece, leggere il verbale della Conferenza dei Servizi del 13 marzo, per dire le cose essenziali. Prevede che cosa? Che siano previste le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree a verde ricadenti all'interno del Centro che prevedano la realizzazione del ripristino della copertura con modalità operative tali da interrompere il percorso di esposizione derivante dalla presenza di materiale eterogeneo in discarica, perché la cosa più importante è che dove sono stati già lavorati, cioè dove sono stati fatti dei lavori, una bonifica c'è stata. Dove, invece, è rimasto a verde, senza lavori, è la situazione più difficile dal punto di vista della ... proprio dal punto di vista delle esposizioni di materiale eterogeneo.

Qualsiasi attività di modifica dell'uso dei suoli interni al Centro Sportivo siano condotte in modo tale da prevedere lo smaltimento come rifiuto di materiale di scavo ed il ripristino delle condizioni di sicurezza delle aree ed il monitoraggio della qualità delle acque e dell'aria durante i lavori.

Però la cosa importante che vorrei sottolineare è che, sempre la Conferenza dei Servizi, ha verbalizzato che non emergano rischi per la salute degli operatori e utenza del Centro Sportivo nella necessità di porre in essere interventi di bonifica, emergenza o messa in sicurezza immediatamente. Cioè, quello che c'è, fintanto che non viene toccato, non ha una necessità di fare delle operazioni di bonifica salvo che cosa? Salvo eseguire, in questo momento, il monitoraggio dell'aria, con l'effettuazione della campagna invernale ed estiva per le sostanze già identificate dall'ARPA, quindi questo dovremmo continuare due volte all'anno a fare il monitoraggio ed immediatamente anche provvedere agli interventi di rimozione ed inertizzazione dei serbatoi interrati. Queste sono le cose da fare immediatamente.

Per quanto riguarda i lavori che stiamo facendo e questo Consiglio Comunale, in approvazione del bilancio e dei Piani Triennali delle Opere Pubbliche, ha già autorizzato, sono state ... stiamo facendo i lavori per quanto riguarda la piscina, quindi per rendere i lavori strutturali necessari per la relativa certificazione, gara che è stata vinta dalla Società Bertola di Morbegno con un appalto del ... i lavori sono stati consegnati il 17 marzo ed effettivamente dovrebbero iniziare il 7 aprile.

Qui comprende sia i lavori della piscina che verranno eseguiti senza chiusura della attività, nel senso che non è necessaria, sia altre opere strutturali che sono i pali della luce, il ripristino della verticalità delle torri dei fari del campo di calcio 2. Questo è quell'appalto di 230.000,00 Euro di cui abbiamo già sentito parlare.

Un altro lavoro che effettueremo, è già stato consegnato, dopo il 15 maggio è il lavoro di rimozione dell'eternit, la posa di nuova copertura e la sistemazione, comunque, dello spogliatoio dell'atletica e del calcio numero 1, che fa parte dell'appalto della rimozione dell'eternit dei tetti delle tre scuole più questo lavoro. Questi verranno eseguiti dopo la chiusura della attività agonistica, quindi dal 15 maggio e prima del rientro, della riapertura del 15 settembre. Questo per quanto riguarda Frigerio.

Poi, per quanto riguarda la Consigliere Fortino, la ringrazio della segnalazione, per quanto riguarda la segnaletica di via La Marmora. Io mi rendo conto che tutti, quando passiamo, ci viene... almeno a me, viene il magone per vedere quante segnaletiche mancano. Io devo dire che l'unico appalto che ho in corso da un mese, un mese e mezzo è un appalto con l'ISOF che prevede, in tutta la città, un importo di 24.000,00 Euro con cui, praticamente, riusciremo a fare un decimo della città. cercheremo di fare almeno i punti più pericolosi. 24.000,00 Euro servono per un decimo della città, però lo devo dire per questa è la situazione in questo momento.

Per quanto riguarda via Roma, io via Roma, devo dire che Eco Nord ha una lettera, una diffida precisa a passare con le spazzole. L'ho letto oggi sui giornali. L'ho letto sui giornali. Ha una diffida precisa. Deve fare questo lavoro manualmente fintanto che la situazione si è stabilizzata, perché si è stabilizzata nelle due parti di via Roma, sono state fatte prima. Si è abbastanza stabilizzata nelle zone di via Mascari. In questo caso, invece, deve operare manualmente e non con la spazzola che, chiaramente, crea problemi. Quindi rifarò questa diffida ad Econord.

Per quanto riguarda i parcheggi di via Mattei o Ponte Alimasco, sono posti richiesti dagli Uffici Giudiziari, dal Tribunale e dalla Procura perché mancavano rispetto ai parcheggi che loro hanno direttamente all'interno dell'edificio stesso. Ho notato anche io che vengono utilizzati poco. Nel frattempo sono state utilizzati, da parte degli utenti, i parcheggi a loro disposizione in via Nassiriya e anche in via Ponte Alimasco. Io penso che sia corretto richiedere al Tribunale, se non vengono utilizzati, di limitare a poco questi posti ed utilizzare il resto per gli utenti del tribunale stesso, richiesta che farò nei prossimi giorni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore Rota. Assessore Tavola, prego.

ASSESSORE TAVOLA MICHELE

Buona sera. Per quanto concerne un Regolamento per Palazzo delle Paure, domanda alla quale ha già risposto qualche settimana fa il Sindaco, per gli spazi espositivi si potrebbe estendere quelli già esistenti, per i precedenti spazi espositivi a Palazzo delle Paure, ma vista la peculiarità, la particolarità del Palazzo delle Paure si è ravvisata la necessità di fare uno specifico Regolamento che sarà possibile fare, come ha già detto il Sindaco in una domanda analoga, quando il Palazzo delle Paure sarà ultimato in ogni sua parte. Si sta lavorando ancora al primo piano ed è di là da venire la parte del terzo piano. Si potrà ragionare quando sarà completo, altrimenti fare un Regolamento non ci sono gli strumenti, è attualmente impossibile, non si riuscirebbe a fare una cosa organica per il Palazzo e non faccio che ripetere quanto è già stato detto.

Per quanto riguarda la concessione degli spazi espositivi di Palazzo delle Paure, attualmente tutte le richieste vengono valutate dal Settore Tecnico, deliberate in Giunta e presentate alla Commissione Cultura, questo per quanto riguarda la concessione degli spazi espositivi.

Il Consigliere Ghislanzoni ha evocato un non meglio identificato conflitto di interessi che nemmeno è stato detto di chi sarebbe. Conflitto di interessi, parlando di Amministrazione Pubblica sono cosa molto grave e inammissibile in qualsiasi luogo istituzionale, indipendentemente dai Regolamenti, e per quanto riguarda la Mostra di Picasso, visto che è stato collegato, a me non

risulta che ci sia alcun conflitto di interessi. Qualora, invece, qualcuno lo ravvisi, è bene che lo documenti e lo denunci.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Assessore Tavola. Assessore Volontè, prego.

ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO

Per quanto concerne la domanda della Consigliere Fortino, innanzitutto lei aveva sollevato a mezzo stampa un aspetto che io ritenevo di natura tecnica. Se ho sbagliato a fare rispondere al Comandante ... Non volevo che una rimozione, o rimozioni forzate diventassero una discussione di natura politica fra un Assessore ed un Consigliere. Rimango della mia idea e ho chiesto al Comandante, preventivamente ho visto la risposta, di dare queste puntualizzazioni.

Sulle puntualizzazioni mi permetto di dire che non è esatto quanto lei afferisce, che tutti i divieti di sosta hanno come conseguenza la rimozione. Non è così. Dove lo prevede il Codice Civile c'è la rimozione. Posso assicurare, però, tutti i Consiglieri e tutti i lecchesi che le rimozioni forzate non sono fatte a cappella in città. sono fatte in zone sensibili, essenzialmente nei parcheggi di disabili, lì rimosciamo, il lungo lago perché i pullman non si possono fermare ed alcune situazioni border line tipo parcheggi davanti ad uscite per altri automobilisti.

Prendo atto dell'ulteriore sollecitazione che lei ha fatto questa sera e, di nuovo, faremo ricontrollare questa segnaletica per dare evidenza se, nel caso, ci fossero degli errori.

Per quanto concerne, invece, il problema complessivo della sicurezza: io faccio questo tipo di ragionamento, lei mi chiede una presa di posizione forte su alcuni tipi di avvenimenti in città. io credo che, proprio un Assessore alla Sicurezza, più che proclami, mi permetta, debba attivarsi nei tavoli istituzionali e fare in modo che ci sia una forte valenza sulle priorità che ci sono in città. essenzialmente vengono riportati, poi, tutti gli aspetti che riguardano la città nel Tavolo della Sicurezza Pubblica, e posso dire che, per esempio, la richiesta di altri Consiglieri sull'aumentare i pattugliamenti perché non è che non ci sono, sull'aumentare i pattugliamenti in stazioni verranno, comunque, attivati. Il vero problema segnalato da tutti, oggi, se vogliamo proprio dare un ordine di priorità agli aspetti criminosi in città, riguardano i furti. A tal riguardo, tutte le Forze dell'Ordine, in modo sinergico, hanno convenuto che questa è la priorità per la città. Ci siamo attivati anche nel venire incontro alle richieste del Prefetto e del Questore nell'andare a divenire a tutto questo sistema di rilevazione di targhe. Io credo che nei prossimi mesi, i risultati, anche su questo fronte, che, ripeto, è il vero problema di sicurezza in città venga affrontato con, ovviamente, l'obiettivo di fare diminuire questa attività criminosa.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Assessore Ivano Donato, prego.

ASSESSORE DONATO IVANO

Rispondo al Consigliere Romeo che sollecita in merito alla questione del Giglio. Per precisare che lo stato attuale della situazione è questa: nel mese di gennaio di questo anno è stato fatto un incontro presso la Prefettura con la Sovrintendenza alla quale è stato chiesto, in modo chiaro ed esplicito, una linea di indirizzo in relazione alla direzione dei lavori da eseguire. Ci sono state date indicazioni generiche sulle quali la ditta che si occupa dei lavori di ristrutturazione dell'area si è impegnata e ha svolto quanto richiesto dalle due Sovrintendenze, quella archeologica e quella delle Belle Arti, e consegnato repertato e quanto consigliato da loro in una relazione tecnica.

A questa relazione tecnica dovrà seguire una risposta con delle indicazioni fatte e consegnate alla ditta da parte della Sovrintendenza che stiamo attendendo.

Questa settimana vi sarà un incontro con il Prefetto. La scorsa settimana il signor Prefetto ha fatto una visita presso il cantiere e questa settimana, insieme alla Sovrintendente... ai

Sovrintendenti, archeologico e alle Belle Arti, vi sarò, spero, mi auguro, una riunione definitiva con la consegna delle indicazioni definitive alla ditta che esegue i lavori in modo tale che i lavori, in modo definitivo, inizieranno e dovranno terminare.

Quindi, molto d'accordo sul fatto che l'area di cantiere dequalifica e sicuramente rende non ben gradevole la visione di un'area bella, importante come quella di Pescarenico, della chiesa di Pescarenico. Chiedo al Consiglio ancora un attimo di pazienza in relazione all'esito di quest'ultima riunione che, mi auguro, appunto sia conclusiva in modo tale di dare avvio in modo definitivo ai lavori e, in alternativa a questo, la sua osservazione di una rimozione temporanea, quanto meno in attesa della definizione dei lavori, deve essere sicuramente accolta.

Chiedo un attimino... mi impegno formalmente e personalmente sulla eventualità, Dio non voglia che sia così, di un nuovo slittamento, cosa che io non mi auguro, ma immagino che non sia questa la volontà né del signor Prefetto, né della Sovrintendenza in modo tale che possano iniziare i lavori e prendere finalmente un avvio in modo definitivo, verso la conclusione.

Per quanto riguarda, invece, una risposta al Consigliere De Capitani. In giornata 19 di marzo è stata emanata una circolare del Ministero degli Interni che assegnava al territorio di Lecco, della Provincia di Lecco, un numero di quaranta di extracomunitari, di profughi. Va fatto, anche qui, un inciso. Io ho partecipato ai diversi tavoli con la Prefettura, non solo come Comune di Lecco, ma anche Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della Provincia. Va detto che i Sindaci hanno, in maniera allargata e congiunta, manifestato al Prefetto la preoccupazione e la difficoltà di fare fronte a, non solo, nuovi arrivi come è successo in questa occasione, ma anche al percorso già intrapreso nel passato con le difficoltà del territorio che, rispetto ad una volta, ha sicuramente più difficoltà rispetto ad un inserimento attivo, proprio in relazione alla criticità del mondo del lavoro che una volta consentiva il maggior assorbimento di queste figure umane che sono dei profughi e da questo punto di vista, a suo tempo, sulla precedente ondata di profughi era stato iniziato ed intrapreso un percorso che, in prima battuta, era sicuramente un po' lasciato al caso nel senso che aveva seguito delle linee guida regionali e nazionali dove chi si era fatto carico di queste persone erano soprattutto strutture private.

È passato, invece, un modello, definito Modello Lecco, che è stato preso anche preso ad esempio da Regione Lombardia e dal Ministero dove, all'interno di quella che è la retta che viene riconosciuta dal Ministero, che in quest'ultima ondata è di 30,00 Euro al giorno onnicomprensiva con i voucher, con la possibilità delle telefonate, eccetera, preveda anche una possibilità di destinare, sempre all'interno di questa cifra, un percorso di tipo formativo e, soprattutto, di presa in carico, facendo capo a queste risorse, di queste persone.

L'esperienza sulla precedente ondata di profughi è stata che sui centodieci che sono arrivati sul territorio dell'intera Provincia, a tutt'oggi noi abbiamo ancora in carico circa sette persone. Tutte gli altri o hanno trovato delle soluzioni alternative o hanno trovato delle collocazioni o hanno lasciato il territorio. Quindi da questo punto di vista... no, però è importante fare la fotografia di che cosa è successo. È chiaro che in relazione a questa ultima ondata di profughi che la Prefettura, che il Ministero ci ha assegnato, Lecco come città non si è fatta carico di nessun profugo nel territorio comunale proprio in relazione a quello che è anche avvenuto questa sera qui in sala consiliare, cioè il fatto che ci fosse in chiusura l'asilo notturno avrebbe comunque comportato un sovraccarico sociale importante sul territorio comunale proprio perché c'è la necessità di dare delle risposte oggettive a delle persone e non, come è stato ... mi dispiace aver sentito un paragone con il canile che non è così, noi abbiamo sempre e solo lavorato con degli uomini, rispettando le caratteristiche degli uomini e andando incontro a quelle che sono le esigenze con le risposte che i Servizi Sociali sono sempre stati in grado di dare, non solo a Lecco, ma nell'intero territorio della nostra Provincia che è ricco di iniziative da questo punto di vista.

Ecco che, quindi, il Prefetto ha accolto di non porre nel territorio della città di Lecco nessun profugo su questa ondata di 40 persone. Sono state collocate e c'è una copertura economica fino alla fine di luglio di quest'anno, dalla circolare ministeriale, quindi non oltre. Vi è da dire anche che, per esempio, tre profughi palestinesi che erano stati posti presso un albergo di Crandola, nel giro di

ventiquattro ore hanno lasciato direttamente subito, come quasi sempre avviene in questi casi, con verosimile dipartita verso l'estero, da quelle che sono le notizie.

Per dire che, comunque, il territorio lavora badando molto a quelle che sono le vere necessità di possibilità di inserimento come rifugiati politici attraverso percorsi nello spral, possibilità di inserimento, ma molto spesso la risposta di queste persone è quella di non fermarsi sul territorio. Quindi noi sostanzialmente svolgiamo un vero e proprio ruolo, una vera e propria funzione umanitaria della quale personalmente io sono contento dei risultati.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Assessore Bonacina, prego.

ASSESSORE BONACINA FRANCESCA

Grazie. Rispetto alle domande della Consigliera Fortino e del Consigliere Magni.

Semplicemente credo che abbiate letto dalla stampa locale di questo incontro con alcuni sacerdoti della città, incontro che mi è stato chiesto più che per una preoccupazione legata al Piano del Diritto allo Studio, per una preoccupazione legata ad una lettera che era loro arrivata in maniera recente, quindi più legata più al mondo ecclesiale con preoccupazioni sul progetto della parità di genere inserito nel Piano.

Mi sento di dire che è stato un incontro molto semplice, nel senso che abbiamo banalmente letto la discrepanza che c'era tra le preoccupazioni a loro giunte e quanto il progetto prevedeva ed è stato, peraltro, un incontro molto utile, di confronto perché abbiamo parlato di quelle che sono le emergenze educative che interessano anche il mondo delle parrocchie, degli oratori.

Per cui non ho molto da aggiungere. Semplicemente mi sono sentita di accettare questo momento di incontro che mi ha fatto piacere perché sono stata contenta che qualcuno mi abbia chiesto: "Di che cosa che stiamo parlando?" prima di uscire con qualche titolo sui giornali.

Questo è quello che è accaduto e non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bonacina. Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Ci sono due argomenti che chiedo magari di riesaminare, poi, in Commissione. Il primo è quello della domanda sull'idrico del Consigliere Magni. Dirò qualcosa, però il tema è molto più vasto. L'altro è la domanda di Zamperini su Germanedo. Per gli altri, invece, rispondo puntualmente.

Per quanto riguarda, appunto, il Consigliere Magni sul tema dell'idrico diciamo che la situazione in questo momento che sta andando avanti è quella, soprattutto, di gestire sul servizio, facendo ripartire anche gli investimenti che sono bloccati da parecchio tempo perché oltre la tariffa, come ben noto, non ci sono più finanziamenti aggiuntivi e significativi, mentre l'attività richiede un investimento notevole. Soprattutto, però, la società è anche impegnata a farsi carico del rientro dell'esposizione finanziaria della società Idrolario con un Piano che è stato nella sua larga massima già approvato dalla due assemblee societarie, rispettivamente di Lario Reti e di Idrolario, Lario Reti perché è Lario Reti che si fa garante di un rientro graduale di questo debito, di questa esposizione finanziaria, mentre la concentrazione, in questo momento, è anche sulla gestione del servizio come stasera è stato evidenziato, ad esempio, dall'intervento del Consigliere Colombo, quindi le sfide sono anche quelle di garantire una qualità nella quotidianità che deve essere l'elemento essenziale.

Per quanto riguardo lo scorporo, ad oggi, non è stato presentato un progetto perché, in questo momento, è ancora un atto la fusione delle due società e questa fusione verrà sancita dalle assemblee che si terranno nei prossimi mesi. Siccome, però, il tema è complesso e non si può liquidare, penso, in queste poche battute, mi rendo disponibile, se si ritiene, o in Conferenza Capigruppo o nell'apposita Commissioni Consiliare, a portare, basandomi anche su una prima

relazione, come era previsto dal Consiglio Provinciale è stata fatta dalle società, presentata alla fine del mese di febbraio, sul funzionamento del nuovo affidamento nei prime due mesi, aggiornato a quello che sarà, eventualmente, la data che riterrete più opportuna.

Per quanto riguarda la domanda del Consigliere Pasquini sulla Stazione: il provvedimento in effetti va nel senso richiesto. Nel senso richiesto, o meglio nel senso che era già stato anticipato, vale a dire la sospensione del divieto nelle ore serali e nei giorni festivi. Stiamo, però, facendo di tutto per fare decorrere questa disciplina in tutta la nuova ZTL che comprende piazza Lega Lombarda e via Valicco, dotata anche di un sistema di segnalazione che non sia quello attualmente in vigore, ma sia anche fatto con un sistema di videosorveglianza, ovviamente dopo un congruo periodo di sperimentazione, ma anche con l'aver affrontato e risolto in maniera definitiva il tema dei parcheggi temporanei, in particolare vista anche la scadenza dell'attuale gestione del parcheggio di piazza Sassi ricavando alcuni posti del parcheggio per evitare quella disfunzione molto grave che avviene, attualmente, di un parcheggio selvaggio lungo il fronte di accesso alla strada che mette anche i pullman in una condizione spesso del traffico di pericolosità. Quindi non le so dire con esattezza la data, ma sarà una data non in là nel tempo da questo punto di vista.

Per quanto riguarda la data della Consigliera Bettega sulla convenzione. La convenzione riguardava un progetto specifico del 2014 che è menzionato in convenzione, c'è anche un allegato specifico, come esito del tema di Lecco Città Alpina, la convenzione alla Camera del progetto del Polo Alpinistico, del Polo della Montagna presso il Palazzo delle Paure o in altra sede che verrà identificata. A questo titolo, pur tardivamente, la convenzione che nel frattempo, come giustamente è stato riconosciuto, la collaborazione con Camera di Commercio c'è stata nei fatti e condividendo programmazioni... c'era, peraltro, questa delibera che specificava una delibera di carattere più generale che con Camera di Commercio c'era, si è ritenuta, ancorché al limite dello scadere dell'anno formale, di approvarla comunque per questa sinergia sul tema della progettazione del polo, appunto, alpinistico, anche perché l'Amministrazione Comunale ha risorse proprie per l'investimento, ma abbiamo bisogno ancora di una mano, di un aiuto nell'approfondimento che Camera ha dato disponibilità nella consulenza e nella progettualità per fare lo studio, da questo punto di vista.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Colombo sul depuratore, distinguerei sul primo tema, il tema di fondo è quello che in questo momento, i lavori più complessivi sul depuratore, anche per quelle ragioni di sistema che dicevamo prima, cioè il sistema in questo momento non riesce ad attivare finanziamenti di tipo significativo, è ancora un progetto che la società deputata e l'ATO stanno ancora mettendo in affinamento dal punto di vista attuativo, diciamo così. Quello che è accaduto nei due giorni... nella ricostruzione che ha fatto diciamo che non è forse così totalmente non funzionamento. O meglio, mi spiego bene: quello che la società ha detto anche di fronte alla richiesta di chiarimento che noi abbiamo fatto perché è noto da ben tre anni e mezzo che il Comune non gestisce più, è stata una operazione di manutenzione che si è protratta oltre modo e c'è stata una manovra di riavviamento con alcune difficoltà che è diverso, ed è quello che è accaduto quelle due sere, che è diverso dall'odore che ogni tanto, invece, si diffonde nella zona più prossima. In questo caso mi viene da dire... lo so che la battuta può sembrare in contraddizione... quell'odore che è legato ai fanghi che hanno svolto quella funzione, significa che il depuratore funziona da un certo punto di vista, cioè le emissioni ... tanto è vero che le multe sono diminuite di moltissimo da questo punto di vista. Il problema è, invece, che non c'è un sistema di stoccaggio, di eliminazione degli odori proprio perché l'impianto non ha neanche lo spazio fisico. Questo è il problema di fondo che verrà aggredito con l'ampliamento o con il nuovo depuratore da questo punto di vista. Nei due giorni, invece, sono accaduti dei fatti specifici di cui la società renderà, anche tramite una relazione, edotto di quello che è accaduto per potere anche capire le eventuali responsabilità da questo punto di vista. Ripeto, però, che in questi anni sono diminuiti fortemente le infrazioni del depuratore. Con un sistema di additivi è stato messo in atto un meccanismo molto più efficace, anche se il problema non è assolutamente risolto e verrà risolto solo con l'ampliamento o con il nuovo depuratore.

Aggiornamento sul Ponte Vecchio. Noi cominceremo nelle prossime settimane con i lavori di messa in sicurezza e miglioramento che verranno fatti dall'Amministrazione Comunale sul sedime solo del Ponte, dopo le ultime autorizzazioni anche degli Enti competenti, Sovrintendenza in particolare. Sarà un'operazione, chiedo all'Assessore Rota conferma, che, penso, nel giro di un mese dovrebbe realizzarsi... grosso modo per questo tipo di lavoro un mese o qualche tempo più abbondanza, resta in situazione attuale, quindi con questo tipo di viabilità.

Dal punto di vista dell'Amministrazione Provinciale, quindi la competenza sulla rotonda e sulle opere per una diversa articolazione del traffico, ad oggi non abbiamo più avuto riscontro. So che oltre alla sperimentazione che, ormai, dura da oltre un mese e mezzo, c'era anche un confronto di Provincia con gli altri Comuni e gli altri Enti che in questo momento non ha prodotto una sintesi finale da questo punto di vista, quindi noi restiamo certamente a disposizione. La prima cosa, però è rendere più decoroso, più in sicurezza la situazione attuale del ponte per quanto ci riguarda. Complessivamente, però, la rotonda ha portato quantomeno dei flussi in uscita in maniera molto significativa e vengono segnalati molto meno anche i problemi al di fuori dell'ambito cittadino.

Per quanto riguarda il Consigliere Zamperini, chiederei la pazienza di riprendere l'argomento in Commissione. Mi risulta che siano state fatte due Commissioni sull'argomento e due incontri pubblici con i cittadini. Il tema... sono stati fatti due incontri pubblici con anche posizioni diverse dei cittadini e la buona politica è fare sintesi cercando di capire quella che è, non a seconda del momento o a seconda delle vie, a seconda della raccolta di firme, di quello che è un interesse complessivo, perché altrimenti abbiamo avuto da cittadini che abitano tutti a Germanedo e tutti con i loro diritti proposte diametralmente opposte. Penso che una delle capacità dell'Amministrazione è anche quella di decidere. Mi sembra che si vada nel senso che lei ha ipotizzato senza avere questa sollecitazione popolare che in qualche modo, anzi, è stata sollecitata. Certo... quella della riserva dei posti con il pagamento è stata quella maggiormente ipotizzata dai residenti e condivisa per risolvere un problema che è quello dei dipendenti, non strettamente dell'azienda ospedaliera, ma delle aziende convenzionate che in qualsiasi ora arrivino, occupino in maniera, uso indiscriminata, ma non è neanche colpa loro da questo punto di vista. Certo, avere programmato prima una serie di parcheggi non solo legati all'ospedale come fase di acuti, ma l'ospedale anche come accesso ai poliambulatori con tutta una serie di situazione, avrebbe contenuto, forse, il problema da questo punto di vista.

Per quanto riguarda la trasformazione di quella zona, ipotizzata a parcheggio, avremo modo di ipotizzarne dentro il PGT, nel senso che quella è anche una delle ipotesi, accanto a parcheggi più modesti nella parte più interna del quartiere che afferiscono ancora a vecchi piani di lottizzazione o a completamenti di piani del pubblico. Però, siccome non mi piace andare a spanne sugli argomenti, chiedo, eventualmente, di riprendere in Commissione, prima di qualsiasi decisione, questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE

Io ho spuntato le risposte a tutte le domande poste. Ovviamente tocca ai Consiglieri, che lo vogliono, dichiarare se e quanto sono soddisfatti. È un minuto a testa massimo. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini per primo.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Signor Sindaco, ha detto bene alla fine. È inutile sbilanciarsi e dare risposte solo al Vicesindaco è assente. Incontri pubblici specifici sul tema non sono stati fatti. È stato fatto un incontro dove si parlava di PGT, dove non c'entrava nulla, in cui i residenti esasperati hanno parlato anche di quello. Ma io chiedo: è possibile fare, invece, un incontro sul tema specifico al quale vengono invitati, magari, anche i componenti del CTT del quale c'è qui presente anche il Presidente Irene Riva e...

(Segue intervento fuori microfono).

Non è stato fatto. Allora, se sono stati fatti incontri sul tema, per cortesia, documentateli perché a me non risultano.

Quindi totalmente insoddisfatto anche per la sua risposta che sembrava di mettere dentro d'accordo tutti. Non è così, parli con i residenti di Germaneto.

Assessore Volontè, lei dice che è un falso problemi quello dei pestaggi perché ci sono i furti Non ho capito, se ci sono i furti vuole dire che i pestaggi non sono più un problema? Forse è il caso di occuparsi anche dei pestaggi perché è inaudito che l'orario dell'aperitivo diventi in stazione luogo dove si trovano bande criminali e si pestano a sangue. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Jacopo Ghislanzoni, prego.

CONSIGLIERE GHISLANZONI JACOPO

Mi ritenevo soddisfatto per la puntualità con cui l'Assessore è intervenuto nel darmi risposte alle domande che gli ho sottoposto, però lo trovo, in parte, esaustivo nel senso che secondo me, apro una riflessione secondo quello che ha detto, sarebbe plausibile fare in base al fatto che non tutto il Palazzo delle Paure è stato completamente aperto, quindi sistemato. Quelle parti del Palazzo delle Paure accessibili sarebbero, comunque, sottoposte ad un Regolamento, non tanto per un fattore di trasparenza nei confronti dei cittadini, ma per fare chiarezza e per tutelare in primis chi decide, in questo caso l'Assessore, con il funzionario cosa fare all'interno di questi spazi.

Poi chiedo scusa se, in qualche modo, sono stato frainteso utilizzando il termine conflitto di interesse, ma io lo attribuisco proprio al concetto di salvaguardare chi decide con un Regolamento per togliersi da polemiche e quanto altro da parte della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie, velocissimo. Sono soddisfatto, l'Assessore Rota. Chiedo scusa, mi ha fatto notare dopo che era scritto sui giornali. Per una volta, io i giornali locali, siccome li considero stampa di regime, non li compro e non li leggo e, quindi, per una volta sono arrivato nello stesso modo. Non li compro e non li comprerò mai finché c'è questa stampa qua.

Per quanto riguarda, invece, il Sindaco mi ha risposto in modo esaustivo, però mi sento... perché secondo me, la dico fuori, perché a me piace parlar chiaro, non è che hanno preso in giro lei, han preso in giro un po' tutti perché bisogna capire che per abbattere questi odori usano questi enzimi, queste cose particolari che hanno dei costi. Un minuto. Cinquantadue... se lei mi fischia a cinquantadue è ancora prima. Marelli... Velocemente, mi piacerebbe che le risposte siano fatte dagli interlocutori anche scritte su quello che è avvenuto e su certi procedimenti, in modo tale che il Comune ha delle risposte scritte.

PRESIDENTE

Grazie. Andrea Frigerio, prego.

CONSIGLIERE FRIGERIO ANDREA

Io sono soddisfatto della risposta puntuale dell'Assessore. Non sono soddisfatto, anzi sono abbastanza preoccupato, invece, per quanto riguarda le prescrizioni date da ARPA. Non so se ho capito bene o male, però sulle aree verdi bisognerebbe smaltire, quindi con evidenti limitazioni di costi e con tempi dilungati ancora oltre modo rispetto a quelli che sono stati e mi sembra di capire che non state già definite quali sono le aree verdi toccate e quelle non toccate. Quindi tutti i campi sportivi sono da considerare aree verdi non toccate o toccate? Perché, se no, sarebbe oltre modo

difficile intervenire in modo omogeneo. Quindi mi auguro che le aree su cui bisogna smaltire siano le più ridotte possibili. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Cinzia Bettega, prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie. Ringrazio il signor Sindaco per la risposta, però mi riservo di chiedere ulteriori approfondimenti perché io non ho compreso, sinceramente, se si tratta dell'Osservatorio Alpinistico Lecchese. Ho in mente molto bene la delibera e ho in mente molto bene anche l'allegato. Si diceva, ho letto che l'esito di queste manifestazioni sarebbero stati preliminari per il futuro Osservatorio Alpinistico Lecchese. Non ho capito se questi 65.000,00 Euro sono stati utilizzati tutti, se una parte verranno coinvolti su questo progetto e non ho capito in che modo verrà coinvolta la Camera di Commercio. Per cui mi riservo di approfondire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Richard Martini, prego.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Grazie. Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Rota e gli chiederei informazione relativa ad eventuali provvedimenti adottati.

Per quanto riguarda Ponte Vecchio speriamo bene, comunque continueremo a monitorare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Martini. Consigliere Angela Fortino, prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, Presidente. All'Assessore Volontè. No, non sono soddisfatta perché probabilmente non ci siamo capiti nel senso che la mia domanda era questa: se provate a verificare tutti i cartelli di divieto di sosta, sotto ogni cartello del divieto di sosta c'è anche il cartello di rimozione forzata. Allora io chiedo se è così scontato che ogni cartello di divieto di sosta preveda anche la rimozione forzata. Sicuramente ci saranno delle rimozioni che saranno state decise a livello discrezionale e, quindi, era su questo che io volevo capire e, poi, sulla discrepanza tra segnaletica verticale e orizzontale sul lungo lago.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fortino. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Ringrazio il Sindaco per la disponibilità, per la sollecitazione ad affrontare il problema in Commissione Consiliare. In realtà io avevo aperto anche un altro problema, ma mi rendo conto che manca sempre il tempo per potere parlare, anche per una gestione volutamente vessatoria da parte di chi presiede.

Detto questo, invece per quanto riguarda l'intervento dell'Assessore Bonacina, non sono soddisfatto per cui procederò di conseguenza.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie. Mi viene in mente una battuta. Visto che la maggior parte degli interventi di Magni sono scritti, potrebbe magari distribuirli così li leggiamo. Io mi rendo disponibile a leggere i suoi interventi.

In merito alla domanda che ho fatto all'Assessore Campione e mi ha risposto il Sindaco, mi ritengo parzialmente soddisfatto perché, comunque, ogni dibattito in Consiglio Comunale, in dichiarazione preliminare viene aggiunto un ulteriore elemento. Questa volta, appunto, ci ha detto che aspettiamo la sistemazione per quanto riguarda il parcheggio di via Sassi per creare dei posteggi. Io vi invito, però, veramente ad accelerare con i tempi. Non vorrei che la situazione della Stazione diventasse come la situazione di corso Matteotti che avete più volte promesso di risistemare il manto stradale e ad oggi è rimasto ancora. Lì, sì, c'è il cartello di divieto per quanto riguarda le biciclette e motocicli.

Per quanto riguarda l'Assessore Volontè, la invito veramente a convocare, si faccia portatore, un Tavolo sulla sicurezza provinciale e porti questo tema. La sicurezza non sono solo ...

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Ringrazio l'Assessore Donato per la completezza delle informazioni. Probabilmente non siamo d'accordo sul ruolo che dovrebbero avere gli Enti Locali, quando si presentano questi problemi. Io mi interesserei molto su come vengono spesi questi soldi. Sono persone che arrivano, stanno se hanno voglia, vanno, ritornano. Comunque, i quaranta che sono arrivati costano al giorno ... in sei giorni: 24.000,00 Euro, esattamente la cifra che ha l'Assessore Rota a disposizione in un anno per la segnaletica nel nostro Comune.

Il sistema Lecco non so se funzioni a livello regionale. Lei mi ha detto di sì. La pregherei, però, che il ruolo dell'Amministratore locale sia anche quello di controllare questi costi, anche se non è direttamente interessato perché sono sempre soldi che paghiamo noi.

L'ultimissima cosa, la dico al Presidente, che è sempre molto attento a fare rispettare i termini quando parlano le Minoranze ed i Consiglieri. Dovrebbe anche contingentare quelli che sono gli interventi da parte degli Assessori che rispondono, altrimenti noi facciamo la figura di essere quelli, così, sbrigativi nelle domande, sollecitati da lei, mentre, invece, gli altri, possono argomentare come meglio credono. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Abbiamo chiuso definitivamente anche il punto 2 dell'Ordine del Giorno, quindi le domande di attualità e le relative risposte.

Deliberazione n. 11 in data 24.3.2014 - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno che prevede: "modifica del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale". Il tema è stato visto in Commissione Capigruppo, gli esiti sono stati positivi. Mi corre l'obbligo di aggiungere, però, che su questo punto dell'Ordine del Giorno c'è un emendamento a firma dei Consiglieri Mauri e Romeo. Un emendamento che, l'abbiamo visto in Commissione Capigruppo, non è stato accolto, però, giustamente, i Consiglieri lo ripropongono all'attenzione dell'Assemblea. Lascio la parola al signor Sindaco per illustrare il provvedimento. Nel frattempo distribuiamo l'emendamento.

Subito dopo il Sindaco farà dare la parola ad uno dei due Consiglieri per illustrare l'emendamento, poi discussione generale. Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Grazie. Diciamo che la proposta di modifica che è stata illustrata anche in Commissione Capigruppo ha due tipologie diverse. La prima, l'articolo 57, comma 6... Scusate, ha due obiettivi diversi. La prima, l'articolo 57, comma 6, lo dico in maniera un po' semplicistica, ma eliminando tout court due commi dopo il secondo capoverso del secondo comma ed il terzo comma, punta a cogliere dalla procedura, chiamiamola aggravata, simile a quella del bilancio, i provvedimenti che attengono alla pianificazione, quindi al PGT, sia nella fase di adozione, approvazione, che nella fase di presentazione di eventuali modifiche. Quindi, in qualche modo, la procedura aggravata prevista da questo articolo, da questo comma non si applica più in quelle situazioni. In quelle situazioni vige ovviamente il Regolamento più in generale per quanto riguarda le tempistiche, per quanto riguarda la presentazione di emendamenti e quanto altro.

La seconda, invece, e la terza modifica sono simili nel senso che riguardano, in buona sostanza, la pubblicità patrimoniale degli amministratori e dei dipendenti ed il tema delle pari opportunità. Su tutte e due questi articoli si propone in luogo di un puntuale riferimento alla normativa in vigore di fare un generico rinvio alle disposizioni che su queste materie, sapete, sono anche un po' cambiate negli ultimi anni. Per evitare, ogni volta, di dovere venire in Consiglio per degli adeguamenti, si applicano, come dire, le norme che sono attualmente in vigore.

Preciso che su queste disposizioni, peraltro, la disciplina sta diventando nazionale sempre più puntuale, quindi anche l'eventuale discrezionalità è molto più limitata e diminuita. Se ci fosse, invece, una apertura di un potere discrezionale in capo alle competenze statutarie del Comune, ovviamente si ritornerà in Consiglio Comunale per prendere le dovute misure.

Quindi la prima modifica riguarda un aspetto sostanziale, cioè il fatto che la disciplina aggravata del bilancio non vale per il PGT, questo anche alla luce di una flessibilità che lo strumento in sé ha e che, quindi, può anche comportare la necessità di un adeguamento che il Consiglio, ovviamente può fare con una disciplina più leggera. Le altre due, la sostituzione di un generale rinvio alle normative e non, invece, ad una dimostrazione puntuale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco. La parola al Consigliere Mauri rispetto all'emendamento. Poi apriamo il dibattito generale. Prego.

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie, Presidente. Visto che durante il dibattito sulla delibera, tutti i Consiglieri hanno la facoltà di intervenire entrando nel merito della stessa, quando il Presidente del Consiglio chiude il dibattito e chiede la dichiarazione di voto, dichiarazione di voto deve essere e non tornare sull'argomento che porta sempre ad altri interventi, prolungando per diverso tempo la discussione. Per questo ho presentato l'Ordine del Giorno che chiedo venga votato. Abbiamo visto anche questa

sera, però, che il Regolamento prevede che l'articolo 51 e 52 siano di mezz'ora l'uno. Siamo alle nove e cinque e abbiamo appena finito.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mauri. Dichiaro aperto il dibattito, compreso l'emendamento a firma dei Consiglieri Mauri e Romeo. Poi ovviamente li voteremo separatamente. Sui tre punti presentati dal signor Sindaco, la Capigruppo li ha elaborati e visti e li ha condivisi all'unanimità, quindi non vedo richieste di intervento. Ecco, sì. Finalmente. Angelibusi, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Buona sera. Rapidamente perché almeno due delle questioni in argomento sono un aggiornamento rispetto a quelle che sono le ... una la necessità di tipo legislativo, quindi tutta la faccenda legata alle dichiarazioni dei Consiglieri, di chi ha un ruolo pubblico, si è deciso di fare tutte le valutazioni e di arrivare ad una semplificazione, in buona sostanza. C'è una legge che stabilisce cosa e come. Ricostruire tutti i passaggi con un Regolamento che, poi, deve, comunque, rispondere alla legge, a questo punto sembrava veramente un doppione inutile. Per cui, questa è la ragione più che condivisibile, secondo me. Dove si possono snellire le procedure è bene farlo.

Anche la seconda modifica va un po' in questa direzione perché se sul bilancio ci sono ragioni tecniche che prevedono anche il coinvolgimento di un organismo altro, che è quello dei Revisori dei Conti, quindi dei tempi delle complicazioni riguardo alle verifiche che, in qualche modo, giustificano quella tempistica per la presentazione degli emendamenti, delle risposte e via dicendo. Per quanto riguarda il PGT, invece, è più corretto che la discussione sia lasciata il meno vincolata possibile dal punto di vista del tempo, fatto salvo che abbiamo posto quell'orario del mattino che consente di dare le risposte ai temi che vengono sollevati.

Sulla tempistica esprimo un mio parere personale. Io ritengo che abbreviare i tempi per le risposte alle dichiarazioni di voto non porti nessun giovamento ai lavori dell'aula. Il buonsenso sarebbe più che sufficiente perché se uno vuole allungare i tempi, basta fare un po' di bagarre, qualche interruzione, insomma non è una risposta e spesso le dichiarazioni di voto sono anche un modo per argomentare scelte che sostituiscono un emendamento o un Ordine del Giorno, quindi hanno anche un valore politico vero. Eliminare, diciamo così, una argomentazione e ridurla ad una semplice espressione di modalità di voto, secondo me, ripeto, non porta nessun giovamento ai lavori dell'aula.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Angeliburi. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io dico che non sono d'accordo sulla eliminazione dell'articolo 57, comma 6, della cosiddetta, così è stata definita dal Sindaco, procedura aggravata per quanto riguarda l'approvazione del PGT. Non stiamo parlando di un emendamento, di una modifica di un atto ordinario. Stiamo parlando di atti che incidono direttamente sulla gestione del territorio. Il PGT è uno. Si potrà anche modificare in tempi più veloci rispetto a prima. Alcuni Comuni, mentre il Comune di Lecco non l'ha ancora adottato, ha già fatto tre Varianti al PGT perché la procedura della Legge 12 prevede questo, ma stiamo parlando del Piano di Governo del Territorio della città.

Non dare la possibilità di avere più tempo ai Consiglieri di entrare nel merito di queste modifiche, a partire dall'adozione, quella che avete appena fatto, penso che sia togliere un contributo che, invece, i Consiglieri possono dare. Non capisco il perché di questa modifica. Se, poi, è una sorta di scusante per venderla all'esterno, se non ci fosse stata la procedura aggravata avreste fatto in tempo ad adottare il PGT, sarebbe ridicola questa motivazione. Come ha visto, signor Sindaco, io no ho insistito sul fatto che almeno su questo avessi ragione, sia stato facile

profeta, sulle ripercussioni che ha avuto questa Amministrazione Comunale, di non avere rispettato il 31 dicembre 2013 per l'adozione del PGT.

Non ho insistito anche perché, probabilmente, ho avuto anche cattivi consiglieri, compreso coloro che le avevano offerto una sorta di scivolo per non rispettare un preciso impegno suo, quello del 30 giugno 2013 per l'adozione del PGT. Se avesse insistito nella sua determinazione, non ascoltando qualcuno che diceva: "Ma sì, tanto poi il sistema lo troviamo", probabilmente non ci troveremmo noi in questa situazione e su questo argomento non sono d'accordo.

Quindi voterò contro l'eliminazione di quella che è stata definita la procedura aggravata nell'adozione del PGT.

Per quanto riguarda, invece, la riduzione da tre minuti ad un minuto, concordo, non mi capita tanto di concordare con Angelibusi ... siamo su posizioni diverse, naturalmente rispetto alle sue, però l'esito della dichiarazione di voto è successivo ad una serie di interventi che sono venuti prima. Magari io intervengo con il mio Capogruppo, in generale su un argomento. Poi seguono tutti gli altri interventi, magari cambio idea rispetto al tipo di argomentazione che ho fatto in discussione generale a seguito di approvazioni di emendamenti, di argomentazioni di altri ed in un minuto non riesco ad esprimere, eventualmente, quello che è il mio pensiero. Per cui, tre minuti mi sembrano già una giusta mediazione al ribasso rispetto alle necessità che avrebbero i Consiglieri.

Concordo che si sia rigidi nel fatto di rispettare la questione, cioè che si sia solo un per Gruppo, salvo che si intervenga in dissenso nella dichiarazione di voto. Su questo non ci sono obiezioni.

Se ho ancora un secondo, vorrei sollecitare il signor Marelli, magari a tenere in considerazione quelli che sono stati i suggerimenti fatti da altri in questi, oramai, quattro anni di gestione del Consiglio. Lei non ne ha tenuto in considerazione neanche uno. Io potrei fare un elenco di una decina di modifiche che le ho fatto. Ne faccio anche un'altra questa sera, in occasione della presentazione di un Ordine del Giorno e anche di una mozione. Nei Regolamenti seri il Consiglio Comunale, in questo caso, il Consiglio Comunale di altri enti in altri casi, all'inizio della seduta comunicano se i Consiglieri hanno presentato Ordini del Giorno o altre argomentazioni, mozioni o quanto sia, in modo da dare la possibilità ai Consiglieri, eventualmente, di dividerli, naturalmente dopo che sono stati presentati al Protocollo.

Questa, en passant, è l'undicesima proposta che le faccio. Magari a febbraio dell'anno prossimo, nell'ultimo Consiglio Comunale, magari ne terrò conto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io entro nel merito, visto che gli articoli 57; 33 e 34 li abbiamo discussi in Commissione Capigruppo, mi conformo a quanto in quella sede deciso, però, proprio per venire dietro al discorso che ha fatto De Capitani sulla inopportunità di ridurre... le ragioni che lui ha apportato per ridurre da tre minuti ad un minuto, sulle quali concordo, per esempio, potrei fare l'esempio che rispetto all'articolo 57, comma 6 potrei cambiare argomento, motivazione e, quindi, dichiarazione proprio sulla base delle riflessioni testé fatte, cosa che non farò, però è solo per avvalorare una argomentazione anche con un esempio molto concreto.

Mi sembra, poi, che il guadagno in termini di snellimento è effettivamente ridicolo, per cui il termine stesso snellimento fa ulteriormente ridere. È più adatto ad una seduta spiritica, diciamo così. Non mi viene un altro termine.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Cinzia Bettega.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Volevo soltanto ribadire quanto già espresso in Commissione Capigruppo sull'emendamento proposto dai Consiglieri Mauri e Romeo dicendo che il ruolo del Consigliere Comunale è già abbastanza compreso, diciamo così, nel senso che i margini di manovra ed intervento sono quelli che sono, quindi quello che resta è potere avere il tempo a disposizione per articolare una propria posizione durante il dibattito generale, ma anche durante la dichiarazione di voto anche perché, mi faceva notare un collega del mio Gruppo, si tratta a volte anche di motivare in modo ragionato perché un voto piuttosto che un altro può portare anche a delle conseguenze sul piano legale, giuridico, eccetera e, quindi, è giusto che uno motivi il perché o il per come del proprio voto.

Poi, naturalmente, chi ha il dono della sintesi è buona cosa che lo usi. Chi è prolisso, purtroppo ci dobbiamo sopportare. Ritengo anche che, alla fine, noi non è che abbiamo lo scopo di fare durare di meno le sedute consiliari. Alcune sono più vivaci e brillanti, altre purtroppo un po' noiosette, però comunque ci siamo presi l'impegno di rappresentare una parte di cittadini e, quindi, ritengo che il tempo a disposizione, per lo meno per articolare la propria posizione, ridotto ad un minuto sarebbe sinceramente un po' troppo poco.

Per il resto, si è già espresso il mio collega di Partito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il Consigliere Zamperini ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Io penso che se qualche Consigliere avesse nella sua intenzione quella di fare perdere tempo ai lavori del Consiglio, gli basterebbe presentare degli emendamenti direttamente in Consiglio Comunale, come abbiamo visto è possibile fare, e a quel punto non sarebbero più i due minuti di scarto di cui stiamo parlando nell'emendamento presentato dal Consigliere Mauri, ma perderemmo, cinque minuti, dieci minuti di risposte in più per gli emendamenti eventualmente presentati.

Io credo che questo Consiglio abbia visto più volte una infrazione del Regolamento nel senso che le dichiarazioni di voto servono per motivare il proprio voto, quindi non per rispondere, per dibattiti inconclusi o infiniti per la misura del tempo. Credo che tre minuti siano sufficienti. Oltretutto non è obbligatorio un Consigliere ad utilizzare tutti e tre i minuti, potrebbe anche utilizzarne trenta secondi. A seconda della propria motivazione, quindi a seconda del tempo che lui ritiene necessario per motivare il proprio voto, può scegliere se usare trenta secondi o tre minuti. Limitare questo tempo ad un minuto mi sembra, francamente, un po' lesivo del nostro lavoro in Consiglio Comunale. Quindi su questo emendamento voterò contro.

Sul resto della delibera sto ancora approfondendo perché no mi è chiaro, probabilmente sbaglio io a leggere, se i termini ... sull'articolo 33 e 34 non c'è problema. Sull'articolo 57, il primo, la prima modifica. La modifica è fatta solo ed esclusivamente per gli emendamenti presentati dai Consiglieri, oppure anche per le delibere presentate ...

(Segue intervento fuori microfono).

Sostanzialmente viene eliminato il limite di tempo in cui un Consigliere può presentare un emendamento di modifica alla delibera.

(Segue intervento fuori microfono).

Okay. Va bene. Grazie.

(Segue intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Grazie, Zamperini. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Due interventi velocissimi. Per quanto riguarda il discorso dell'emendamento presentato da Mauri e Romeo non mi trova d'accordo perché, comunque, ognuno ha una possibilità e se fa la scelta di fare il Consigliere ha anche il diritto di potere esprimersi nel tempo necessario. Formulare una frase in un minuto non mi sembra una roba così semplice, poi dipende uno che cosa vuole dire. Per quanto riguarda, invece, l'articolo 33, mi trova assolutamente in disaccordo, ho capito, con il resto del mio Gruppo, perché è una battaglia che io faccio da tempo. io sono contrario alle pubblicazioni delle dichiarazioni, perché è una cosa vergognosa, per alimentare gossip da strapazzo di quattro giornalai della nostra città. Mi sembra una cosa eccessiva. Io non la farò neanche più, pagherò quello che devo pagare, però sono assolutamente contrario, anzi dovremmo distinguerci dagli altri e non continuare proseguendo sulla normativa vigente. Quindi sono assolutamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Colombo. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

A parte che già l'articolo 56, comma 6 contiene già un riferimento all'articolo 39 del Regolamento ed è sbagliato perché l'articolo sarebbe il 41 ... sul deposito degli atti. Il dato di fatto, secondo me, che va preso in considerazione è che cosa siamo qui a fare perché se il ruolo del Consigliere deve essere un po' quello del pagliaccio che viene qui ad alzare la mano, ce ne rendiamo conto. A molti, forse, è un ruolo che viene naturale, ad alcuni no. Nel senso molto chiaro del termine. Già le tecnocrazie stanno rendendo impossibili al cittadino di manifestare la propria volontà e di sedere nelle assemblee elettive potendo esprimere dei pareri e degli orientamenti politici che vengono dalla società. Questo è, di fatto, la crisi della politica. La politica in mano alle tecnocrazie. Lo Stato italiano è stato formato dalla Massoneria ed è in mano alla Massoneria in questo momento. Abbiamo, di fatto, un Governo non eletto o eletto da una associazione di privati cittadini, di fatto, e arriviamo a fare in un Consiglio Comunale che si pregia di dare la possibilità a dei Consiglieri Comunali di avere delle Varianti al PGT, ma non solo... Un Piano di Governo del Territorio vergognoso, di quattromila e cinquecento pagine, che non è un dato di buon lavoro, come qualcuno ha sostenuto. È un dato di mancanza di sintesi in cui si richiede ad un povero Consigliere Comunale, che può anche avere dei titoli accademici, di deliberare, e dopo vedremo un passaggio su cosa abbiamo deliberato e su che cosa possiamo deliberare questa sera, di deliberare non conoscendo.

Quello che si è chiesto a questo Consiglio Comunale sul Piano di Governo del Territorio era di deliberare non conoscendo quello di cui deliberava, perché nessuno si è letto quel Piano di Governo del Territorio, tanto che ad un Consigliere ho detto: "Hai raccontato un bel Piano. Non è questo". Allora, noi che cosa proponiamo all'interno di un documento per cui la città elegge un Consiglio? Proponiamo di non dare la possibilità ai Consiglieri di Maggioranza ed Opposizione di documentarsi.

Siamo al povero Magni che tutte le volte che apre bocca lo fanno stare zitto perché sfora di trenta secondi. Giovanni Colombo che non può parlare, però rendiamoci conto che ci sono dei limiti, se no mettiamo qui i tecnici comunali, mandiamo a casa anche il Sindaco, perché ha uno stipendio in meno, lasciamo perdere i gettoni di presenza e facciamola finita perché già decidono tutto fuori.

Se la nostra testa, la testa di chi ha fatto la terza media o di chi si è laureato, non può neanche occuparsi di guardare i documenti che vota ed averne il tempo quando sono complicati, capiamo che abbiamo una democrazia formale, ma non sostanziale. Non sono questi i tempi che uccidono l'approvazione delle pratiche. Sono magari le lungaggini previste, inutili nei Regolamenti votati nel Piano del Governo del Territorio e nel Piano delle Regole.

Sui tre minuti è un'altra valutazione. Noi abbiamo, e l'ho sottolineato, la dichiarazione di voto in una assemblea verbalizzata, dove c'è l'obbligo di verbalizzazione, può essere anche un dato legale perché uno può, solo nella dichiarazione di voto, più che nella discussione, il perché si astiene, il perché vota a favore, il perché è contrario ad una delibera giustificando il voto e può avere questo solo in un minuto? Io penso in tre, nel senso che se uno vota contro una delibera perché la ritiene illegittima deve anche avere il tempo per mostrare e dire... perché qualcuno potrebbe andare a guardare, perché siamo ancora sottoposti a qualche controllo. Quindi, per me i tre minuti non sono la perdita del tempo.

Misurare il Consiglio Comunale con la produttività dei tempi, penso che on sia proprio la cosa giusto. Decidiamo. Abbiamo già deciso che dobbiamo già ridurre il numero di Consiglieri Comunali... ho finito. Possiamo anche chiuderlo. Questa città ha già avuto il podestà, possiamo anche fingere di avere...

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altre richieste di intervento. prima di dare la parola al signor Sindaco per alcune valutazioni, voglio dire due cose. La prima: io sono molto d'accordo con l'ipotesi che faceva il Consigliere De Capitani. L'ho detto anche nella Capigruppo: se le dichiarazioni di voto fossero fatte da un Consigliere per ciascun Gruppo, salvo chi non è d'accordo e deve motivarlo ... o lo traduciamo in Regolamento, oppure anche questo diventa un invito che io condivido, lo faccio pressantemente, ma o lo facciamo ...

La seconda cosa che volevo dire è che, secondo me, la democrazia formale, ma soprattutto quella sostanziale è una pratica che realizziamo attraverso le regole condivise. Anche a me dispiace che le regole mi costringono a togliere, tagliare, impedire, però è quello che garantisce tutte alla pari. Poi le regole sono modificabili, tanto è vero che questa sera procediamo in questo senso, però io non credo che c'è un altro modo se non la pratica delle regole condivise e, ad oggi, quelle che abbiamo condiviso complessivamente sono quelle dello Statuto e del Regolamento.

Ciò detto, do la parola al Sindaco se deve fare qualche annotazione e, poi, andiamo alla votazione. Prego.

SINDACO

Grazie. Ringrazio del dibattito e le osservazioni per quanto riguarda le modifiche, quelle più di mia pertinenza. Una valutazione formale: l'articolo 39 lo abbiamo scritto così perché era scritto così nel Regolamento vigente, quindi, in qualche modo, è un errore che è stato trascinato, ma che, se ovviamente il Consiglio approva questo emendamento, stravolge e "risolve", tra virgolette, usiamo questo termine, l'erroneo rinvio da questo punto di vista. Nel caso in cui il Consiglio non approvasse, certamente, con una coerenza andrà sistemato menzionando l'articolo 41.

Vorrei anche sgombrare il campo dal sospetto rispetto al tema di qual è la ratio di questa cosa, di andare in maniera posticcia a sanare chissà quale cosa. Non è stata adottata l'interpretazione, dalla Regione, che fa salvo l'avvio di procedura di adozione del PGT che, mi risulta, pochissimi Comuni hanno come noi, da questo punto di vista, quindi non dico un giudizio negativo o positivo. Del ritardo e delle conseguenze, la piena responsabilità è in capo ovviamente al sottoscritto, come responsabile anche della delega specifica che viene posta. Mi sembra, però, che invece la disposizione, fatto salvo ovviamente il diritto dei Consiglieri di avere per tempo tutte le notizie più significative e via dicendo, non faccia a pugni con l'esigenze di una procedura un po' più snella e dei tempi un pochino più certi e, penso, soprattutto che sia consentito da qui in avanti, quando cioè ... abbiamo detto che il PGT è uno strumento flessibile e che c'è necessità di strumenti di questo tipo. Questo dovrebbe tornare, in qualche modo, utile tenendo conto che, alla fine, lo scettro resta sempre in mano ai Consiglieri ed al Consiglio Comunale, quindi da questo punto di vista non ci sono forzature che tengono se, poi, non c'è un consenso diciamo politico.

Su un tema del genere, però, penso che sia estremamente importante anche tenere conto di questa dimensione della speditezza dei tempi da contemperare, ovviamente, con il coinvolgimento giusto e corretto del fornire gli elementi ai Consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie. Dobbiamo passare prima a trattare l'emendamento, quindi dovremo andare in dichiarazione di voto sull'emendamento. Vedo che mi ha chiesto la parola il Consigliere Mauri. Prego

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie, Presidente. Perché il mio emendamento non era quello di volere tappare la bocca ai Consiglieri. Siccome, secondo me, l'intervento che viene fatto durante la discussione della delibera, fatto da uno, due, tre, quattro, cinque Consiglieri mi sembrava sufficiente, per cui la dichiarazione di voto dovrebbe essere la sintesi per cui uno si esprimeva a favore o contro alla delibera.

Mi ero espresso, anche in riunione dei Capigruppo, favorevolmente sul discorso dell'intervento di un'unica persona per Gruppo, eventualmente con un altro intervento di dissenso da parte di un altro componente. Così non è, allora mantengo la mia posizione e deciderò che cosa votare sugli altri emendamenti e sulla delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Sarò brevissimo. Voterò contro l'emendamento tappa bocca.

PRESIDENTE

Consigliere Venturini , prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Anche io riferendomi a questo ...

(Segue intervento fuori microfono).

Sta passando il tempo. riferendomi a questo emendamento, diceva bene la Consigliera Bettega, motivare in modo ragionato l'intenzione di voto, è questo il nocciolo del problema. Se no, non si chiamerebbe intenzione di voto, perché se la mia intenzione di voto è dire sì o dire no, mi basta schiacciare il mio dito sul bottone verde o sul bottone rosso, o se sono astenuto non ho bisogno neanche di dire. Per cui mi sembra abbastanza riduttiva la cosa, per cui sono certamente sfavorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altre richieste. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto sull'emendamento ... Ho dichiarato chiuso. Dopo, dai. Ho chiuso. Lo so. Ho chiuso la fase.

Andiamo in votazione sull'emendamento presentato dai Consiglieri Mauri e Romeo. Dichiaro aperta la votazione. Parisi è fuori. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti. 13 (tredici) a favore. 20 (venti) contrari. 1 (uno) astenuto. L'emendamento non è approvato.

Andiamo, adesso, in votazione dell'intero provvedimento che prevede di deliberare le modifiche al provvedimento e di dare atto a quello che è scritto. Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Presidente, scusi. Sull'ordine di votazione, posso avere la parola?

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Se ho ben capito, lei propone di votare i tre emendamenti, le tre modifiche contestualmente. Non singolarmente, votando su ogni modifica? No, perché se uno...

(Segue intervento fuori microfono).

Certo. Se io voglio fare il voto differenziato ... Ho capito. C'è un tris d'assi. Colombo, De Capitani e Mauri non bastano a chiedere la votazione separata.

(Seguono interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Andiamo avanti in dichiarazione di voto sul ... Non è stato richiesto. Io voglio i tre nomi.

(Segue intervento fuori microfono).

Basta. Magni, Parolari e Colombo.

Va bene. Si voterà separatamente. Dichiarazione di voto sull'articolo primo che è il 57, comma 6. Dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non so se rappresento il Gruppo, tutto il Gruppo per lo meno. Ho già espresso prima il perché sono contrario. Forse non è stato spiegato e anche ad una richiesta informale fatta da qualcuno lei ha detto che si parlava solo degli emendamenti. sia chiaro, se non è così coregge temi, che si riduce il tempo di esame da parte dei Consiglieri di Varianti o di adozioni di strumenti urbanistici in particolare ... anzi, solo del PGT si parla, da quindici giorni a quattro giorni. Giusto? E, praticamente, gli emendamenti, se uno li vuole fare, li deve presentare, dopo avere preso nota della documentazione in questi quattro giorni, il venerdì, il sabato e la domenica perché, poi, il lunedì, generalmente c'è il Consiglio, comunque in questi tre giorni e mezzo. È uno spazio troppo risicato, salvo che si pensi di fare delle Varianti del PGT una volta al mese. Forse vi siete resi conto che il PGT non funziona. Avete già in mente, ogni mese di fare una Variante del PGT. Certo, se si facesse una Variante al PGT al mese quindici giorni sono molti, però scommettiamo che da qui a quando sarete in carica farete, ve lo auguro, perché il Piano va modificato, un paio di Varianti al PGT? Cioè sottoporre ad una procedura più attenta due delibere sul PGT in un anno, non mi pare che sia appesantire i lavori del Consiglio.

Lo chiedo proprio per la dignità che devono avere i Consiglieri, quelli che vogliono guardare le carte. Ha fatto un bellissimo intervento, prima, Parolari. Quelli che non vogliono guardare le carte, basta un giorno. Tanto chi se ne frega. Basta sveltire, venire qui, non dire niente, non entrare neanche nel merito, non prendersi, magari, qualche insulto sommerso quando si esce, eccetera, eccetera.

Vi prego di mantenere la tempistica di prima, quindi voterò contro se manterrete, invece, la proposta di variazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Angelibusi, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Confermo il voto a favore. Capisco, però, le riflessioni che faceva il Consigliere De Capitani, perché non sono questioni di lana caprina, però è anche vero che le modifiche che si andrebbero eventualmente a fare al PGT o sono modifiche di poco conto, modifiche alla delibera, del proponente, oppure entrerebbero in un percorso che non sono i quattro giorni o i quindici giorni, ma vorrebbe dire un passaggio in Commissione, una discussione, un percorso diverso perché penso che, altrimenti ... a meno che uno non è in mala fede, non lavorerebbe per impedire sapendo che

quella cosa lì incide sul futuro dei cittadini e su interessi cospicui, per impedire la possibilità di capire che cosa succede. Per cui la modifica di quell'articolo va, invece, incontro alla necessità dei Consiglieri di potere avere fino all'ultimo momento, senza quel tira e molla che c'è nel bilancio di potere, invece, presentare eventuali osservazioni, modifiche o emendamenti.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Mauri, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie. Coerente con il mio Ordine del Giorno, dico che il mio voto sarà contrario, il mio voto. Su tutti e tre i punti e sulla delibera.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mauri. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Solo per dire che, siccome all'articolo 57, se ho capito bene, non si va a modificare i termini di presentazione della delibera, ma solo degli emendamenti ...

(Segue intervento fuori microfono).

Certo, quindi da una parte, se ben ricordo, era stato sollevato il problema perché ci siamo trovati il giorno dell'approvazione del PGT dove qualcuno diceva: "Ma, io vorrei modificare questa riga" e non lo si poteva fare perché il Regolamento non lo consentiva.

D'altro canto, però, ha ragione anche il Consigliere De Capitani che dice: "Io vorrei vedere un po' di tempo prima le modifiche degli emendamenti al PGT". Quindi il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Antonio Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Mi sembra abbastanza contraddittoria la discussione, quella che ha votato in parte il Gruppo del PD con l'emendamento di prima ed il voto sicuramente a favore di adesso. Tra l'altro, volevo fare rilevare che tutte le dichiarazioni di voto che sono state fatte rientrano, poi, nel minuto prestabilito. Io ritengo che molti di questi emendamenti, tra l'altro non stiamo scrivendo per fortuna le Tavole della Legge, scritti ed immutabili, ma soprattutto i Regolamenti sono uno strumento vivo che deve essere modificato anche e non solo nel numero dei Consiglieri Comunali che, purtroppo, ci sarà l'anno prossimo con la riduzione, che andremo a 32, ma anche a chi fa parte di un Consiglio Comunale, perché io mi ricordo, dal 2001 al 2006 addirittura avevano dieci minuti di tempo su ogni argomento. Mi chiedo che cosa sarebbe successo in questo Consiglio Comunale, perché, purtroppo lo devo dire, ma è anche colpa mia, troppo spesso ci parliamo addosso su questioni futili e non entriamo nel merito delle questioni, di quello che andiamo a deliberare.

Nel merito, noi ci asterremo su questo emendamento invitandovi, però, ad una maggiore coerenza perché votare a favore di questo emendamento e avere bocciato quello prima significa che, ancora una volta, piuttosto che entrare nel merito delle cose, stiamo facendo il giochino delle parti. Tutto qua. Siccome l'emendamento era stato proposto dalla Opposizione, dal Consigliere Mauri ... o si ha ... non sto parlando per tutti perché ho visto alcuni voti sicuramente a favore di questo emendamento, però bisogna cominciare a capire dove sta la linea. Se si vuole arrivare ad un maggiore elemento di discussione, oppure se si vota e si modificano i Regolamenti in base a delle disposizioni che vi dà, in questo caso non il Presidente del Consiglio, ma la Giunta.

Quindi il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Diciamo che questa proposta è venuta dai Consiglieri, non dalla Giunta, per la verità. Detto questo, l'ho detto prima, l'abbiamo condivisa ... Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Naturalmente per dare il mio consenso a questo emendamento, per cui favorevole, però volevo fare osservare a Pasquini che ha parlato per due minuti ed otto secondi e in un minuto non ci sarebbe stato.

PRESIDENTE

Grazie. Chiuso il dibattito su questo punto della modifica del Regolamento, parla dell'articolo 57, comma 6, votiamo questo. Poi votiamo gli altri due, poi tutti insieme. Dichiaro aperta la votazione dell'articolo 57, comma 6 con il testo modificato come è stato proposto dalla Commissione. Prego, è aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 37 (trentasette) votanti. 22 (ventidue) voti a favore. 8 (otto) contrari. 7 (sette) astenuti. La modifica è approvata perché è richiesta la Maggioranza assoluta, per cui siamo a posto.

Passiamo all'articolo 33 che viene proposto in modifica al regolamento, che è quello sulla pubblicità patrimoniale degli amministratori e dei dirigenti. La proposta di modifica l'avete vista.

È aperta la fase di dichiarazione di voto. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Mi scuso, se prendo strumentalmente il minuto di tempo per la dichiarazione di voto su questa modifica sulla quale, penso, siamo tutti sostanzialmente d'accordo, però mi rendo conto che qui si vota a scatola chiusa e non si prende in considerazione neanche quelli che sono gli approfondimenti che proprio in Consiglio si cercano di fare, sfruttando, magari, i tre minuti anziché il minuto.

Il tempo che era messo a disposizione ai Consiglieri, minore degli eventuali emendamenti sul PGT è del tutto motivato. Non si può immaginare, come diceva prima il Consigliere Angelibusi, che si arriva in Consiglio e si deve dipendere per forza da quello che hanno deciso le Commissioni. Allora andrebbe bene quel ragionamento qui per tutti gli argomenti che vengono in Consigli. Tutti o quasi tutti vanno in Commissione, ma il PGT, gli argomenti di carattere tecnico, presuppongono, poi, se si fanno degli emendamenti all'ultimo secondo, come avete deciso, che poi ci sia una ricaduta sulla strumentazione urbanistica, che non può essere recuperato durante il Consiglio, lo avete capito o no? Per quello che c'erano sette giorni di tempo per chi doveva, poi, esaminare eventuali emendamenti e, poi, riproporre tutte le mille e duecento carte o le trentasette mappe del Piano del Territorio. Non sono le modifiche minimali. Una Variante al PGT diventa anche una Variante, può essere, anche generale. Io ho visto Varianti anche di piccoli Comuni, piccoli di cinque o seimila abitanti, fatte in determinati periodi, con un centinaio di modifiche al PGT. Se poi alle centinaia di modifiche si presentano gli emendamenti all'ultimo secondo, ditemi voi che strumento viene fuori alla fine dell'approvazione in Consiglio. Ditemelo voi che siete così bravi a capire le cose di cui non vi intendete.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

In dichiarazione di voto. Io sono, come ho detto prima, convintamente contrario. Secondo me non bisogna rispettare assolutamente ... bisognerebbe modificare una legge centrale come questa, ripeto: perché ci troviamo in un momento in cui, purtroppo, in questo Paese ne abbiamo

visti di tutti i colori, ma prevale sempre il gossip ed il chiacchiericcio rispetto alle cose serie, lo stiamo vivendo.

Ricordatevi che quando una persona finisce sul giornale, finisce sul giornale e c'è uno sputtanamento generale, però quando viene assolto o non sussiste il fatto, per qualsiasi cosa, anche per le dichiarazioni, i giornalisti da strapazzo non scrivono mai niente o piccole parentesine. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Parolari, ha chiesto la parola in dichiarazione di voto. Prego.
(Seguono interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

C'è un dissenso motivato da questo tipo: perché io con le cose ipocrite ... quando mi hanno chiesto: "Perché fai il referendum per la Legge Merlin?". Perché l'atteggiamento dello Stato è ipocrita. Le cose ipocrite, come la pubblicità patrimoniale in cui dobbiamo dire tutto, ma non dare il conto corrente, in cui dobbiamo dire tutto, ma vorrei sapere, a questo punto, se trasparenza è trasparenza, che cosa fanno le moglie, i figli dei Consiglieri Comunali, le compagne, i conviventi, se lavorano in Comune, se lavorano in società che lavorano per il Comune, eccetera, eccetera. Se magari lavorano in società che lavorano per il Comune senza fare le gare. Questa è la trasparenza. Tutto il resto sono balle. Si va a vedere se ha le azioni e non si va a vedere cosa fa sua moglie, che magari favorisce da una parte o dall'altra.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto su questa modifica al Regolamento. Parliamo dell'articolo 33, 'pubblicità patrimoniale' e metto in votazione la modifica. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 38 (trentotto) votanti. 29 (ventinove) voti a favore. 5 (cinque) contrari. 4 (quattro) astenuti. Anche questa modifica è approvata.

Passiamo alla terza modifica che viene proposta in votazione. Parliamo dell'articolo 34, comma 4. È quello sulla parità di genere all'interno degli organismi istituzionali. Quindi rimanda all'applicazione della legge vigente. Per dichiarazione di voto, è aperta la fase.

Prego, Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie. Io voterò contro, invece, in dissenso al Gruppo perché siccome non ho assoluta e nessuna fiducia di quello che sta avvenendo in Parlamento sull'onda di queste situazioni ... abbiamo visto che noi, perché magari qualcuno di voi non lo sa, ma l'anno prossimo noi andremo a votare, ad esempio, con la doppia preferenza di genere, quindi un uomo ed una donna. Per esempio, obbligare ad inserire tutta una serie di normative che ci sono già e di cui non ho nessuna fiducia. Su queste tematiche, per quanto riguarda il Parlamento, chiaramente non mi rifaccio alla normativa vigente.

PRESIDENTE

Grazie. Comunque va applicata. Prego, Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Per motivi simili, anche io voterò contro perché credo che la garanzia delle pari opportunità affidate alle leggi in questo Parlamento potrebbero, veramente, diventare, poi, un domani le parità non solo tra uomo e donna, tra uomo e animale, tra donna e altro, per cui ...

(Seguono interventi fuori microfono).

Per cui non c'è limite al peggio. Noi abbiamo un Presidente di Partito che è una donna, Giorgia Meloni. Lo fa senza quote rosa, senza quote latte, chiamatele come volete, e quindi credo che anche questo continuare ad insistere sulla tutela delle donne, come se fossero degli animali in

via di estinzione fa sorridere e non voglio affidare al Parlamento nazionale la scelta, influenzare anche questo Regolamento Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Cinzia Bettega.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Mi sento in dovere di fare un intervento. Posso anche essere d'accordo sul fatto che a livello nazionale si faccia un gran parlare, soprattutto un gran pasticciare sulla questione delle pari opportunità. Ciò non toglie che questo articolo del Regolamento dice soltanto di adeguarsi alle leggi vigenti, poi il dibattito su quello che sono le leggi vigenti potrebbe essere assolutamente colorito, diciamo così, però non è questo il punto.

Vero è che noi, comunque, ci dobbiamo... rilevo come bisogna molto spesso adeguarsi a delle normative vigenti che, però, in realtà normano più nulla che poco, come in questo caso.

PRESIDENTE

Grazie. Un'ultima dichiarazione di voto, spero. Prego, Consigliere Riva.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Userò un minuto come si sarebbe voluto per dire che, invece, io voterò molto convintamente questo emendamento perché dal '91, cioè dalla Legge 125 che si occupa del lavoro, noi, invece, abbiamo visto approvare almeno negli anni bui, nuove leggi che non riguardano solo il mondo del lavoro, ma riguardano le relazioni paritarie tra uomo e donna e, quindi, mi pare che questo riferimento a normative di legge fondamentali per le ragioni paritarie, sia quanto meno intelligente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Io non vedo tanto la connessione tra i meloni e le quote latte, però sicuramente voterò a favore di questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e andiamo in votazione su questa terza modifica al Regolamento, ripeto: il comma 4 dell'articolo 34. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 37 (trentasette) votanti. 28 (ventotto) voti a favore. 4 (quattro) contrari. 5 (cinque) astenuti. Anche questa modifica è approvata.

Per effetto delle tre modifiche che abbiamo appena approvato, ovviamente il nuovo Regolamento è quello dell'allegato numero 2 al dispositivo di delibera.

Possiamo passare adesso all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno, il punto 4 che recita: Polo Logistico Integrato.

(Segue intervento fuori microfono).

No. Ho chiesto, ma non erano emendamenti, erano modifiche. Non è stato accennato, invece era una votazione separata.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 11 del 24.03.2014

**OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE.**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventiquattro (a partire dalle ore 19,15) del mese di marzo nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti		X
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Ernesto Palermo	X		Lamberto Bodega	X	
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari		X
Antonio Pattarini		X	Giorgio Siani		X
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello		X	Pierino Locatelli		X
Eugenio Milani	X		T O T A L E	34	07

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Colombo A. – Parisi V. – Fusi G.

Il Sindaco illustra il contenuto della proposta di deliberazione e il Presidente del Consiglio Comunale comunica che è stato presentato un emendamento da parte del Consigliere Mauri. L'emendamento viene distribuito ai Consiglieri e costituisce allegato 3 alla presente deliberazione. Il Presidente Marelli lascia quindi la parola al Consigliere per l'illustrazione dello stesso. Il Presidente apre quindi la fase di dibattito. Escono i Consiglieri Bodega e Parisi, e rientrano i Consiglieri Gualzetti, Marchio, Parolari, Pattarini A. Presenti 36 assenti 5 (Bodega, Locatelli, Nigriello, Parisi, Siani). Dopo numerosi interventi e dopo alcune precisazioni da parte del Sindaco, il Presidente Marelli apre la fase delle dichiarazioni di voto relativa all'emendamento presentato e pone quindi in votazione l'emendamento ottenendo il seguente risultato: con 13 voti favorevoli, 20 voti contrari (Angelibusi, Bettega, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Colombo A., Colombo G., De Capitani, Frigerio, Ghislanzoni, Licini, Magni, Parolari, Pattarini A., Pattarini C., Riva, Rizzolino, Tiana, Venturini, Zamperini) e 1 astenuto (Milani), non partecipano al voto il Presidente Marelli e il Sindaco, l'emendamento è respinto.

I Consiglieri De Capitani, Parolari, G. Colombo e Magni chiedono, ai sensi dell'art. 66 c. 2 del regolamento, che si proceda a votazione per singoli articoli.

Il Presidente apre quindi la fase di dibattito e conseguentemente pone in votazione, punto per punto, le modifiche al regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e precisamente, nell'ordine le proposte di modifica all'art. 57 c. 6, all'art. 33 e all'art. 34 c 4.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Visto il regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, da ultimo modificato con deliberazione consiliare n. 17 in data 08.04.2013;

- Rilevato ora necessario apportare ulteriori modifiche al regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, con particolare riferimento agli articoli 33, 34 e 57;

- Dato atto che la commissione capigruppo si è riunita, allo scopo di redigere le modifiche al testo regolamentare, in data 17.02.2014 ed in data 3.03.2014;

- Dato atto che le modifiche al regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale (ed in particolare agli artt. 33, 34 e 57) sono contenute nell'allegato 1 della presente deliberazione e ritenute tali modifiche meritevoli di approvazione;

- Esaminato il testo del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, modificato in relazione a quanto sopra esposto, nelle risultanze di cui all'allegato n. 2 della presente deliberazione;

- Visto il vigente Statuto comunale;

- Visto l'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000;

- Visto il parere tecnico, espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

Esce il Consigliere Marchio e rientrano i Consiglieri Bodega e Parisi. Presenti 37 assenti 4 (Locatelli, Marchio, Nigriello e Siani)

Il presidente pone in votazione la proposta di modifica dell'art. 57 c. 6

- Con n 22 voti favorevoli, n 8 voti contrari (Bettega, Bodega, Colombo G., De Capitani, Fusi, Mauri, Parolari e Romeo), n 7 astenuti (Boscagli, Chirco, Fortino, Martini, Palermo, Pasquini e Zamperini)

DELIBERA

di approvare la modifica all'art. 57 c 6 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, nelle risultanze di cui all'allegato 1;

Rientra il Consigliere Marchio. Presenti 38 assenti 3 (Locatelli, Nigriello e Siani)

Il presidente pone in votazione la modifica dell'art. 33.

Con n 29 voti favorevoli, n 5 voti contrari (Colombo G., Mauri, Parolari, Pasquini e Romeo), n 4 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi e Martini)

DELIBERA

di approvare la modifica all'art. 33 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, nelle risultanze di cui all'allegato 1.

Il presidente pone in votazione la modifica dell'art. 34 c. 4

Con n 28 voti favorevoli, n 4 voti contrari (Mauri, Pasquini, Romeo e Zamperini), n 5 astenuti (Boscagli, Chirico, Fortino, Fusi e Martini) non partecipa al voto il Consigliere Magni

DELIBERA

di approvare le modifiche all'art. 34 c 4 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, nelle risultanze di cui all'allegato 1;

dandosi atto quindi, che, a seguito delle sopra riportate votazioni, il testo del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, modificato per effetto di quanto riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è nelle risultanze di cui all'allegato 2.

Deliberazione n. 12 in data 24.3.2014 - POLO LOGISTICO INTEGRATO DEL BIONE LECCO – MAGGIANICO S.P.A. – CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA

PRESIDENTE

Il quarto punto prevede: Polo Logistico Integrato del Bione. Cessione della partecipazione azionaria. Relatore il signor Sindaco. Prego.

SINDACO

Grazie. Con la delibera che questa sera si propone al Consiglio, si formula un ulteriore passo rispetto al percorso della cessione della partecipazione nella Società Polo Logistico secondo gli orientamenti che, a partire dal 2010, confermati, poi, nel 2011 e nel 2012, questo Consiglio aveva preso sempre, peraltro, anche in sintonia con il Consiglio Provinciale e che si basa, sostanzialmente, pur a fronte di un riconoscimento del valore strategico che la intermobilità e la logistica più in generale hanno nel nostro territorio sia nell'accezione di base, di possibilità di avere, di continuare ad avere in città un'area attrezzata per la stanzialità dei mezzi, ma anche propedeutica ad una logica più integrata di trasferimento delle merci dalla gomma al ferro e viceversa, ma che poneva il perseguimento di questo obiettivo non più con una strategicità da parte delle Amministrazioni Comuni e Provincia tramite la società, ma tramite una destinazione di quell'area e creare i presupposti e le condizioni per lo sviluppo di questa attività uscendo, però, da un dato più squisitamente gestionale.

In questa operazione, ricordo, che era stato anche dato un mandato, anche a seguito del succedersi negli anni di un faticoso raggiungimento dell'obiettivo societario, anche per fattori esterni alla stessa società, ricordo in particolare l'altalena, un po', di determinazioni in merito, appunto, alla integrazione con il trasporto ferroviario, alla modifica dei Piani Programma che nel tempo si sono avuti sia da parte di Enti come il Ministero e la Regione, sia da parte di società come era il Gruppo RFI nelle sue relazioni, in particolare con le dimensioni del trasporto e della logistica.

Si è così venuti, nel 2012, quando si è stabilita una duplice strategia, o meglio più che strategia una modalità con la quale perseguire questo obiettivo. La prima: il Comune affidava un incarico di una perizia per una valutazione della stima del valore societario, mentre alla Amministrazione Provinciale competeva, poi, l'addivenire ad una procedura pubblica, di una gara di evidenza pubblica nella quale cedere le azioni che, ricordo, in maniera congiunta, Comune e Provincia, avevano messo a disposizione.

Ovviamente la priorità viene data, oltre a quella dimensione, comunque, di dimensione strategica che rimane con altri strumenti, pensiamo all'Accordo di Programma e quanto altro, resta in vigore, comunque, una dimensione, diciamo così, squisitamente più operativa, legata alla possibilità di valutare positivamente, che eventualmente l'altro socio pubblico, che è Camera di Commercio, che usufruendo delle possibilità che lo Statuto prevede possa esperire un diritto di prelazione su una parte o tutte queste quote che, altrimenti, vanno poi in un gara pubblica a disposizione di coloro che sono interessati.

Non nel testo di delibera, ma in giornata, vi sono stati forniti sostanzialmente due elementi. Uno su richiesta, in particolare, del Consigliere Stefano Chirico che riguarda, come dire, la dimensione storica di quelle che sono state le vicende squisitamente diciamo patrimoniali/societarie, visto che la partecipazione del Comune, a differenza delle altre istituzioni, si è caratterizzata fortemente anche con un conferimento di aree, oltre che ad una dimensione iniziale di tipo economica.

Se siamo d'accordo la do per letta questa mail che nelle scorse ore vi è arrivata, comunque, eventualmente, la ripercorriamo velocemente. Ricordo che sostanzialmente siamo partiti dal 2000 con una situazione del 33% fino ad arrivare ad una situazione "a favore", fra virgolette, del Comune d una maggiore percentuale che sfiora il 46% anche a seguito, appunto, di un conferimento di un'area che allora e tuttora risulta essere anche significativa dal punto di vista dell'estensione e della

sua contiguità con lo scalo merci che, pochi anni prima o nei primi anni 2000, si è nel frattempo completato appunto nelle immediate adiacenze.

La seconda documentazione che vi è stata fornita brevi mano è in maniera più precisa l'area di cui si parla, perché è abbastanza importante ricordare che in questo momento la società sostanzialmente è legata alla proprietà di quell'area e al suo utilizzo, in questo momento non all'interno di un progetto, ma sicuramente ad una funzione comunque importante di alloggiamento provvisorio dei mezzi importanti che, così, non stazionano per le vie delle città, anche se in alcuni casi stazionano, comunque, in quella zona al di fuori del perimetro, anche per ragioni di contenimento, e questo lo facciamo anche per dare ai Consiglieri una più compiuta rappresentazione del confine vero e proprio del sedime di proprietà.

Una sola ed ulteriore osservazione, anche per leggere i dati. Nella perizia che, se il Consiglio approverà, come mi auguro e come ha approvato all'unanimità il Consiglio Provinciale, la perizia redatta dalla società PRAXI che ha avuto l'incarico a seguito di bando pubblico, si è tenuto anche conto di un fattore che, ovviamente, può avere una sua aleatorietà, ma ha una sua importanza, un suo impatto economico, che è, a seconda del tipo di utilizzo dell'area più o meno intensivo, anche la tematica della bonifica, nel senso che è evidente che il range di questa operazione può avere significativi sbalzi a seconda che si abbia una forte infrastrutturazione dell'area che va a toccare in maniera significativa anche la necessità di porre fondamenta, di installare siti che hanno anche una loro complessità, a differenza invece di destinazioni che si fermano ad un utilizzo superficiale. Ma siccome la destinazione di quell'area è solo rallentata, ci auguriamo, il processo di integrazione ferro - gomma, ma non è escluso che possa riprendere, è chiaro che deve essere nelle condizioni di svolgere appieno la sua funzione, da questo punto di vista.

Dal punto di vista procedurale, e chiudo, siamo nella fase in cui il Consiglio Provinciale, esattamente una settimana fa, ha approvato analoga delibera. Se il Consiglio questa sera approva, si va ad una vendita complessiva, un tentativo di vendita complessiva delle azioni con diritto di prelazione del socio attuale, e l'unico socio che oggi c'è è Camera di Commercio... ho dato un po' per scontato nel quadro iniziale che la tripartizione 45-27-27, grosso modo, vede il Comune prevalente e Camera e Provincia con le stesse percentuali e, quindi, diamo una indicazione anche abbastanza precisa e avendo anche il Comune e la Provincia discipline diverse, o comunque non del tutto collimanti più che diverse, rispetto a che cosa succede dopo l'esperimento della prima asta ad evidenza pubblica, si darà un'indicazione di potere scendere eventualmente di un 20%. Questo per fornire un'indicazione già univoca, visto che il dato è già, comunque, rintracciabile nei regolamenti dell'Amministrazione, ma per precisazione... anche nel nostro, ma per precisazione è stato ritenuto più corretto esplicitarlo meglio da questo punto di vista.

Ricordo che la procedura è in capo all'Amministrazione Provinciale e che vedrà, però, nella collaborazione del nostro dirigente del Settore Finanziario un ruolo di collaborazione e di verifica.

Resto a disposizione per ulteriori approfondimenti.

VICEPRESIDENTE

Ringrazio il signor Sindaco per l'esposizione del provvedimento di delibera. Chi volesse intervenire, si prenoti. È aperto il dibattito. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Guardando la delibera saltano all'occhio alcune osservazioni che sono anche piuttosto delicate perché, forse, i documenti, i PGT, prima di farli in fretta e furia, bisogna anche guardarli visto che voi avete votato un PGT in cui vi siete tagliati le palle diminuendo il valore dell'area... un po' anche a noi... diminuendo il valore dell'area che andiamo a vendere questa sera.

Non so se avete letto il PGT, questo di sicuro no. “L'ipotesi valutativa fa riferimento alle previsioni contenute nel PGT per la realizzazione della massima volumetria edificabile con un mix di destinazioni di usi, ragionevolmente ipotizzabili, tenendo conto della destinazione urbanistica”.

Cosa vuol dire? Vuol dire che passiamo da un valore dell'immobilizzazione di 2.843.000,00 Euro a 2.100.000,00 Euro. Questo è quello che avete votato voi.

Noi, stasera, dovremmo, con un PGT aperto e delle osservazioni aperte, in modo illegittimo votare questa cosa e questa perizia. Per me non si può fare una roba del genere. Perché qui c'è scritto che il Consiglio Comunale, su un suo bene, ha diminuito in sede di PGT il valore. Già ci vorrebbe un bel Commissario ad acta per votare quella cosa.

Poi, mentre stiamo facendo le osservazioni, quindi quello che lo compra potrebbe far variare il valore dell'area se il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione, approviamo una perizia che ci dice che va bene la variazione del valore.

Complimenti. Questo è il primo punto.

Poi mi guarda lì la sfinge con quella faccia lì... Madonna, che paura.

Allora, altra cosa, io leggo 287.000,00 Euro di debiti, di cui 208.000,00 io capisco essere debiti patrimoniali, per quello che capisco io di bilancio, definiti 'altri debiti'. So che non sono debiti verso fornitori. So che non sono debiti verso il fisco, so che non sono debiti verso l'INPS. So che sono altri debiti, cioè noi del 40% dei debiti che riconosciamo questa sera come debiti, diciamo che sono altri debiti. E poi facciamo le leggi sulla trasparenza.

So che la perizia è, teoricamente, incontestabile, ma qui abbiamo dei passaggi che sono un po' strani. Io guardo un bilancio e vedo le immobilizzazioni immateriali che ai sensi del 2486 del Codice Civile dovrebbero essere soggette a svalutazione, come quelle materiali. Questo bilancio non ha ammortamenti. Non solo, abbiamo che i costi delle immobilizzazioni materiali per tre anni, a bilancio, risultano sempre 20.790,00, ovvero non sono mai state svalutate, ma arriva un perito che me ne dà a zero.

Cosa sono le immobilizzazioni immateriali? Marchi, licenze, autorizzazioni. O il valore è zero perché qualcuno ha speso 20.000,00 – 30.000,00 Euro per niente o non sono state ratificate e ammortizzate, ma vengono rettificate in sede di perizia.

Quindi chiederei che è una presa di posizione su questa questione di una perizia che il venditore che va a votare riconoscendosi di avere abbassato il prezzo... a parte abbassarlo del 20% dopo che può avere una sua logica, ma due Enti che vendono una società con quote superiori al 50% di solito vendono con un premio di maggioranza, non con una riduzione del 20%. E' chiaro che la riflessione va fatta e non so su che tipo di riflessione è stata fatta su chi potrebbe comprare questa società. Potremmo trovarci in un altro caso di univocità di chi potrebbe comprare la società e lo sa già che può presentarsi pagando il 20% in meno non presentarsi la prima volta.

La cosa è che, io conosco la complicatezza e la delicatezza della situazione, ma noi ci siamo rovinati da soli, perché una perizia di questo tipo su una società di fatto non operativa, la si fa a patrimonio netto. C'è Chirico che è molto più bravo di me, gli rubo il mestiere. Anzi, fingo di rubare il mestiere. Ma mi sembra che ho patrimonio, attività, passività patrimoniali, conto economico. Rettifiche perché? Perché citare il PGT in un Comune che lo stesso giorno potrebbe variarselo. Si trova, secondo me, in un pasticetto in questo momento.

Io queste cose le devo sottolineare perché mi sembra che da una cosa in cui un accordo generale, penso anche nei voti, c'è stato, quello di tentare come territorio di avere questa infrastruttura che non si è riusciti ad ottenere, ho citato più volte il fatto che, forse, al di là delle varie politiche locali e trasversali, non abbiamo avuto sufficiente forza politica nelle Ferrovie dello Stato, forza politica sufficiente in altri Enti, credo che in questa situazione ci siamo messi un pochettino in una situazione che poteva andare via liscia ed è poco, tra virgolette, "giustificata". L'ho detto, per me quello che ha scritto la perizia non sa come si vota un PGT e che ci sono le osservazioni, per cui l'ha scritta così.

La questione delle bonifiche è, di fatto, quantificabile. Cioè, come faccio a scrivere che mi costa 115,00 Euro al metro cubo? Detto se è il terreno 1.500 chili al metro cubo è un prezzo un po' bassino come smaltimento rifiuti pericolosi, potenziali almeno. Le tariffe che ballano sono tre volte tanto oggi come oggi. 0,38 – 0,35 è facile trovarle sui rifiuti pericolosi, quindi 380,00 Euro. Quindi non è quantificato neanche questo passaggio. Quindi non si sono volute mettere delle cose che si

potavano anche non mettere e si sono messe delle cose tipo la valutazione di cosa sono gli altri debiti, cioè noi dovremmo riconoscere che ci sono altri debiti... quali sono?

L'ultima domanda che rivolgo, alla fine, questo riguardava ... e chiudo, però è cogente, quello che riguardava...

(Segue intervento fuori microfono).

Frigerio? Siccome, Frigerio, hai votato anche tu il consuntivo del 2012 in cui ho posto su ... in sede di consuntivo 2012 la relazione dei Revisori dei Conti evidenziava un debito richiesto dalla società al Comune di Lecco, mi pare per 20.000,00 Euro, mi pare, posso sbagliarmi, ma mi pare e il Comune di Lecco non lo riconosceva, a che punto siamo su questa situazione?

PRESIDENTE

Grazie. Scusate, ma c'è stato il disguido del cambio ed è sfuggito il tempo, però abbiamo recuperato. Non è che ci viene meno. Ha chiesto la parola il Consigliere Chirico, prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Buona sera, mi rendo conto che arrivare alla prima delibera di sostanza alle dieci e dieci è un esercizio difficile, nel senso che i giornali se ne sono già andati perché, giustamente, le schermaglie sono terminate. Siamo qui a fare, più o meno, la schiacciata dei pulsanti, penso che quello che dirò gliene fregherà un po' niente a nessuno, però, visto che sono qua mi sembrava, magari anche per quella singola persona che voleva ascoltare due riflessioni poteva essere in qualche modo costruttivo, nel senso che non ha da parte la mia l'intervento nessuno scopo se non quello di una riflessione comune.

Stiamo parlando della cessione di una partecipazione del Comune di Lecco di una società che vede, questo è il dato che mi ha scritto quest'oggi il signor Sindaco, il conferimento nel 2000. Quindi stiamo parlando di una società che è in vita da quattordici anni e in quattordici anni non ha mai iniziato la sua attività. Stiamo parlando di una società che, ad un certo punto, oltre i soldi messi, ha anche preso in carico un Comune, secondo una di quelle perizie... Signori, se avete bisogno una perizia qualcuno pagando che vi attesta i valori che volete lo troverete sempre. Parolari, non stiamo qua a discutere se la perizia è fatta bene o è fatta male. Lascio a voi queste cose, non mi appassionano più. Se volete vi trovo qualcuno che dice che vale la metà questa cosa. Non è questa la questione che mi interessa.

La questione che mi interessa è se noi oggi alla città di Lecco stiamo facendo un servizio o no. Io penso di no per tutte quelle che sono le vicende che in parte ho vissuto personalmente, anche con lei, signor Sindaco, che ha a suo tempo era Presidente della Provincia. Quindi lo dico perché non intravedo nella sua figura un tipo di responsabilità, però un minimo di onestà per dire che cosa stiamo facendo, può essere il caso di farlo. Poi se non interessa, schiaceremo il pulsante, nessuno si ascolta... domani torneremo alla nostra attività quotidiana e nulla ci cambia rispetto a questo delibera.

Ma quattordici anni dove abbiamo messo due milioni di Euro, dove abbiamo nominato tutta una serie di amministratori con criteri di politici dove mai nessuno di loro ha fatto niente per realizzare un progetto nato all'inizio degli anni '90, per realizzare di interscambio ferro gomma quando qui c'era un'attività manifatturiera da sostenere e che, oggi, ormai è anche anacronistico parlarne perché la politica non ha saputo essere neanche un decimo della velocità dei tempi che la società produttiva ...

C'è stato un conferimento di un'area 33.000 metri quadrati di proprietà dei cittadini di Lecco a servizio di un progetto di un'area che è stata sfruttata commercialmente da un consorzio CIMEL Autotrasportatori che ha fatto pagare per anni, non so se li fa pagare ancora, introiti da servizi che non ha mai riversato al Comune di Lecco un Euro di questi soldi che sono stati incassati. oggi andiamo a dire che vendiamo per 900.000,00 Euro qualcosa che c'è costata due milioni, ma nel senso che virtualmente ci è costata due milioni, perché 33.000 metri di terreno dei cittadini lecchesi non ci saranno più nel patrimonio dei cittadini lecchesi.

Io dico: “Per fortuna che arriviamo alla fine...”, nel senso che per fortuna, almeno, si prende una decisione. Oggi, ormai, è troppo tardi perché le discussioni sono avvenute. La discussione più sensata è secondo me che quell'area tornasse all'interno del Comune di Lecco che potesse, magari, lasciare ai propri figli un nuovo progetto che chissà quale sarà. Invece prende ormai la via di una destinazione diversa che, magari, sarà virtuosa. Questo io non voglio assolutamente fare un processo alle intenzioni. Quello che mi spiace è che dopo quattordici anni di società non attiva, di compensi agli amministratori pagati per qualcuno che doveva realizzare un progetto e non aveva le competenze per farlo e non si è mai neanche adoperato per farlo, andiamo oggi con questa delibera a dire ai cittadini lecchesi: “portiamo a casa, alla fine, in sintesi, di un'area di 33.000 metri quadrati, 900.000,00 Euro”. Questa è la sintesi di tutto questo percorso. E io rispetto a questo non riesco a votare a favore, anche se ne capisco le dinamiche e anche se a nessuno, in particolar modo in quest'aula voglio farne colpa, però... cioè se è vero che siamo qui fino alle dieci di sera per cercare di discutere, per cercare di trovare un senso di dibattito per far sì che questo Comune possa avere un criterio di Amministrazione, mi sembra che questa delibera che stiamo andando a prendere è un tapparsi gli occhi e dire: “Voltiamoci dall'altra parte e speriamo che qualcosa succeda”.

Va bene, Presidente, non intervengo mai. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, comunque, Consigliere Chirico. Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. A me spiace per Chirico, mi spiace veramente. Poi voglio dibattere due cose che ha detto il Consigliere Chirico. A me spiace che siamo stati fino alle dieci per entrare nel merito di una cosa così importante. Mi spiace moltissimo, però non è che siamo stati qua tre ore a parlare del nulla. Ci sono le schermaglie, però qualcosina abbiamo cercato tutti di poter dire in un Consiglio che facciamo una volta al mese.

Per quanto riguarda la trasformazione che faceva Chirico, io aggiungerei una parola e sono totalmente d'accordo con quello che diceva lui. Lo dico a titolo personale, mio personale, io mi chiamo Colombo, Consigliere Colombo, quindi mi tolgo ogni giacca che ho. È vero, sono quattordici anni che siamo in una situazione del genere, a me piacerebbe come cittadino che, però, si sappia anche di chi sono state le responsabilità, Regione, Comune, Tizio, Caio, Sempronio. Io vorrei sapere queste robe qua. I cittadini hanno il diritto di saperlo e non sono perché sono Grillo, ma mi piacerebbe sapere anche in questi anni come sono stati amministrati i denari pubblici di chi ha avuto questa opportunità.

Poi per quanto riguarda il discorso... noi stiamo vendendo una società, per parlarci chiaro, una società che, i casi sono due: o ci sono già dei portatori di interesse che noi non lo sappiamo che hanno già delle intenzioni, ma se no noi stiamo vendendo una roba che, secondo me, poi magari mi sbaglio, che fa la fine di via Roma 51. Tale e quale, perché io voglio vedere chi si va a prendere un'area di 33.000 metri giù là sapendo che non sono stati fatte bonifiche, studi di bonifica, non ci sono documenti di ARPA e quanto altro. Voglio vedere chi va a prendere un'area lì. Penso che sia quasi impossibile trovarlo. Va bene che di matti ce ne sono in giro tanti...

Però, quindi, in una situazione del genere, soprattutto in un momento in cui c'è un PGT aperto, forse sarebbe il caso, diciamo così, di approfondire un po' meglio la situazione. Capire un po' cosa è stato fatto. Ma io la cosa che ci tenevo a dire e lo tengo a dire proprio a titolo personale: a me non interessa chi c'è stato prima, dopo, durante. A me piacerebbe sapere che gli errori che sono stati fatti nella mia città, e ce sono stati, molti hanno un nome e un cognome, anche in questo caso abbiano un nome e un cognome. Di chi sono le responsabilità che non siamo riusciti a fare una cosa.

Io ho la mia idea personale e me la tengo per me. Io la mia idea è che purtroppo il pubblico, come diceva Chirico, va sempre con la marcia indietro rispetto al privato, rispetto all'imprenditore, rispetto a tanti altri. Purtroppo questo Paese va così rispetto agli altri, indipendentemente dal colore

politico, ma purtroppo sono gli uomini che portano avanti le aziende e i Comuni. In questo caso un'azienda che era privata e pubblica.

Quindi io vorrei chiedere, una volta per tutte, se abbiamo un documento o qualcosa sulle bonifiche o sui progetti di bonifica che sono stati fatti in quest'area, perché se no, veramente, ci troviamo una cosa peggio di via Roma 51. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Giovanni Colombo. Consigliere Casto Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Buona sera a tutti. Grazie per la parola. La storia di questa società l'abbiamo già discussa varie volte. La decisione a cui stiamo arrivando questa sera è preparata da altri atti.

Voglio però arrivare al punto della sostanza della discussione. Stiamo vendendo una società che è proprietaria di un'area che è stata del Comune che abbiamo ceduto a questa società. La mia posizione è un pochettino particolare, nel senso che una parte dei discorsi fatti da Chirico e dagli altri Consiglieri mi trova d'accordo, però c'è una discriminante secondo me importante. Ossia, l'ho già detto tante volte in questo Consiglio, non è tanto importante chi è proprietario dell'area, ma che cosa si fa con un'area. Nel nostro PGT, e non sto parlando delle storie delle bonifiche, abbiamo ribadito quell'uso di quell'area. Quell'area, l'avete davanti alla cartina, è l'unica, se ci pensate bene, strategica per fare quella funzione che dovrebbe fare e non ha fatto in questi decenni. Le colpe sono tante, la storia è lunghissima, non è di quindici anni, ma è di quaranta anni. L'ho già detto che io da bambino lì lavoravo con mio nonno a coltivare granoturco e grano, in quell'area.

Allora, qual è la sostanza della cosa? Se guardiamo sul lungo periodo, quell'area deve mantenere quella destinazione, cioè deve rimanere un'area... è l'unica area vicina alla ferrovia, vicina allo svincolo stradale importante che possa, nel lungo periodo, avere quell'uso. In Provincia di Lecco io non ne ho in mente altre che hanno quella condizione. Non è detto, per arrivare al Consigliere Chirico, che Lecco debba ulteriormente deindustrializzarsi. La città è ferma, il territorio si industrializzato in questi decenni. Non è vero che il destino di un territorio deve essere per forza la terziarizzazione nel lungo periodo. Nel medio periodo può anche succedere, ma ci può essere un limite, può anche succedere, ci può essere una diversa economia nei prossimi decenni, non possiamo dirlo, non possiamo destinare quell'area ad un altro scopo, secondo me. Cioè quella va salvaguardata.

La vicinanza con la ferrovia è evidentissima. Il progetto di quaranta anni fa, non fa niente nella mia ottica se non si è realizzato... non fa niente, ci sono delle colpe, per carità, ma secondo me il presupposto fondamentale ... e la Camera di Commercio forse qualche ragione ce l'ha, forse qualche carta, non ha voluto la liquidazione della società vuole dire, almeno io non ho altri elementi, che pensa che si possa continuare a usare, ad aver in mente quel progetto. L'apertura del Gottardo basso ed il collegamento con Como sul medio - lungo periodo porteranno, senza dubbio, la necessità di rivalutare anche la nostra posizione con il collegamento con Como. Quindi a me interessa relativamente se il Comune oggi vendendo perde la priorità. L'importante è che il territorio abbia l'uso, abbia qualcuno che abbia il coraggio di lavorare in quel settore, di investire ovviamente e anche di bonificare. La bonifica necessaria è figlia delle nostre scelte sbagliate già richiamate, perché lì abbiamo buttato dei rifiuti. Lì non abbiamo tanto una svalutazione dei nostri costi. L'area sono state espropriate o sono state ottenute buttando i rifiuti nel lago. Quindi, mi interessa relativamente la perdita di lavoro rispetto a quello che è scritto nel libro del polo logistico, anche se è importante e mi dispiace, perché il Comune non aveva sborsato a suo tempo quei soldi e la storia se volete ve la racconto tutta dal 1970, ma ne ho tempo.

Per arrivare all'essenziale, cosa contiene questa delibera che pure ha degli elementi discutibili, la perizia è pure dilettesca da certi punti di vista? Però voglio dire, usa un metodo e lo usa in modo semplicissimo ed arriva ad una stima discutibile, ma è quella che questa sera dobbiamo validare, recepire. Quindi la sostanza delle cose sono queste. Qualcuno, la Camera di Commercio ha

intenzione di andare avanti in questo progetto. Secondo me, il territorio ha bisogno di andare avanti in quel servizio. Quello è l'unico luogo. Quindi il Comune dismette la sua volontà, il suo impegno di essere partecipe e gestore di tutti i servizi, anche importanti del territorio, ma è quello di pianificatore, fondamentalmente, insieme alla Provincia, in questo caso ribadire nel PGT quella destinazione. Quindi mi sembra in tutta onestà, dal mio punto di vista, pur con alcuni limiti, vada nella direzione giusta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini Casto. Consigliere Andrea Frigerio, prego.

CONSIGLIERE FRIGERIO ANDREA

Io condivido tutto quello che ha detto il Consigliere Chirico, tranne la conclusione. Perché io penso che questa Amministrazione, con questa decisione, abbia dimostrato e dimostra ancora una volta il coraggio delle scelte. Perché dalla delibera di oggi andando indietro, su questo percorso, su questo tema sono state fatte varie delibere a step vari.

La prima, secondo me quella determinante per capire perché si è arrivati a questo punto, è stata quella del dicembre 2011, cioè quella appena poco di più un anno dopo in cui è stato preso in carico questo tema. In cui ci si rendeva conto dell'inoperatività di questa società. Ci si rendeva conto della mancanza di raggiungimento dell'obiettivo sociale di questa società. Ci si rendeva conto di come fosse stata sopravvalutata e di come tutti i bilanci fossero in deficit anno per anno. E mi sembra anche strano che chi fa le pulci sul bilancio del 2012 non abbia avanzato delle riflessioni sui bilanci che ogni anno si presentavano al Comune.

Quindi, quello che dico è che è vero che stiamo perdendo un patrimonio del Comune. Io penso di no. Io penso di no nella misura in cui il valore del terreno è un valore, comunque, virtuale, perché è un valore dato non tanto dai metri quadri per quello che viene riconosciuto dalle Agenzie delle Entrate, ma viene dal valore di quello effettivo per cui può valere in una certa zona, per cui può valere in un certo progetto e ha valore nella misura in cui viene, comunque, cercato dalla controparte.

Qui di può dire che siamo arrivati a questa delibera non dico quasi per sfinimento, però mettendo insieme tanti fattori e non ultimo quello dell'uso dell'area che è stato fatto in questi dieci anni. Sono d'accordo ... non lo so, non l'ho ancora visto sul bilancio, non ho mai visto sul bilancio quanto fosse quantificato il contributo di chi gestiva quest'area rispetto al bilancio. So soltanto, non so perché, che a fronte di dieci, undici bilanci in deficit, il bilancio del 2012, bacchetta magica, ha presentato un valore positivo. Presumo che ci sia stato qualcosa sotto che io nel bilancio non ho visto, però lo so di cosa si tratta.

Anche in questo caso è intervenuta questa Amministrazione per adeguare in modo positivo questo bilancio. Ora si arriva ad una situazione in cui si deve scegliere. E io ripeto che è una scelta che questa Amministrazione fa, come ne ha fatte altre, la passerella del coso... c'è stata probabilmente l'abitudine nei tempi e nei rogiti di sopravvalutare, magari, certi immobili che venivano ritirati dal Comune e adesso se ne paga il conto, purtroppo. C'è un particolare che non è secondario, secondo me. Nella delibera del 2011, il Consigliere Pattarini faceva risalire al 1970 la storia di quest'area. Per quanto ci riguarda, invece, la storia di quest'area risale al 1985, quando c'è stato l'accordo dello scambio dell'area tra RFI ed il Comune delle due aree in campo. Non mi sembra che questo cambio sia stato ancora fatto.

Guarda caso, nella delibera del 2011 si chiedeva categoricamente la presentazione di un Piano Industriale e l'attivazione per arrivare ad una conclusione di questo scambio di aree. Dall'85 al 2011. Sono d'accordo che qualsiasi ente privato avrebbe già chiuso e avrebbe già delocalizzato, si sarebbe già passato ad altre opere. Non mi viene la parola. Quindi, ripeto, questa è una scelta dolorosa? È una scelta che deve essere fatta in virtù di tutte le premesse che ci sono state, quindi noi la appoggiamo in pieno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Frigerio. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Io non voglio aggiungere niente altro a quanto ha dichiarato il Consigliere Stefano Chirico perché ha seguito questa vicenda, questa partita quando era Assessore in questa Amministrazione. Ho cercato di seguire un po' il filo logico dell'intervento del Consigliere Pattarini e del Consigliere Frigerio. Mi spiace che non ci sia il Consigliere Alberto Invernizzi in Consiglio Comunale che aveva rilevato delle osservazioni importanti dell'area durante la Commissione. Non dimentichiamoci, tra l'altro, che questa delibera è già passata, e ci ha spiegato bene il Sindaco che durante la Commissione, in Provincia lunedì scorso, per cui noi ci troviamo a prendere questa decisione nonostante l'altro Ente che è al 27% ha votato all'unanimità questa delibera.

Io, però, alcune perplessità le avevo sottolineate in Commissione e le voglio sottolineare anche adesso. Io credo che ci sia una responsabilità della politica, in generale. Io rimarcare il fatto che questa Amministrazione e via con tanto di melassa e caramello ... francamente Frigerio, mi sarebbe anche facile ribaltarle la questione, visto che, magari, a parti inverse, l'attuale Sindaco era Presidente della Provincia che deteneva una quota di questa società e che quindi c'è... credo che ci sia una responsabilità della politica, se vogliamo anche a livello nazionale e regionale, più che credo a livello locale, perché ritengo che a livello locale, lo dico con la massima tranquillità, c'è sempre stata la massima volontà comunque di arrivare ad una soluzione. Magari la politica ha delle responsabilità, forse, sulla nomina di alcuni amministratori, ma comunque c'è sempre stata la volontà, ma sono mancate la capacità delle risorse. Ed è fastidioso. Permettetemelo, consentitemelo, star qui a sentire questa retorica che non ha senso. È una retorica che non ha senso. Noi oggi prendiamo una decisione, la Provincia l'ha presa, tra l'altro, all'unanimità. Oggi chi fa il Sindaco, all'ora faceva il Presidente della Provincia e in quell'intermezzo sono passati gli anni. Stiamo cercando di risolvere i problemi. Stiamo cercando di risolvere delle situazioni. Non stiamo cercando di incensarci quanto siamo bravi. Allora cosa dovremmo dire: "Ah, noi in Provincia siamo stati bravi". Ma per favore.

Entriamo nel merito della questione. La questione delle aree. Io ho dei dubbi che in quella zona si ritorni a fare quel progetto. Lo ripeto, è un fallimento. Evito di parlare di quello che ho sentito, cioè di valore virtuale. Mi piacerebbe chiedere, Consigliere Frigerio, se la sua casa ha un valore virtuale oppure, magari, ben cosa diversa ha detto il Consigliere Stefano in cui dice attenzione a guardare le perizie perché, poi, le perizie vengono fatte in base al valore di chi poi le commissioni. Ma al netto di questo, noi abbiamo una società e abbiamo anche fatto ... mi ricordo a memoria questa cosa, come Comune di Lecco abbiamo speso anche dei soldi. Siamo andati anche quando era stato eroso il capitale sociale, se vi ricordate, per pagare l'indennità agli amministratori, abbiamo ricapitalizzato quella società. Abbiamo un'area che, portando il ragionamento all'estremo, se arriva un operatore, come ha detto Pattarini, perché giustamente Lecco ritorna ad essere una zona manifatturiera e, quindi, c'è la necessità di quel tipo visto che è vicino alla ferrovia, visto che non ci sono altre aree, ma allora perché cedere l'area in questa fase?

Portiamo il ragionamento all'estremo. Ci sono tutta una serie di altre operazioni, perché qua stiamo parlando di 33.000 mila metri, ci sono tutte delle altre operazioni che sono le convenzioni, che sono l'affidamento.

Oppure un altro ragionamento è dire: "Signori, quel progetto che è durato quindici anni, venti anni, eccetera, purtroppo per tutta una serie di responsabilità non c'è più, troviamo un'altra allocazione dell'area". Questo è il nocciolo della questione, perché se pensiamo veramente che lì possa ritornare e continuare quello per cui si era deciso di fare quella società, possiamo trovare altre soluzioni per quanto riguarda la destinazione di quell'area, cioè mantenendo la proprietà del Comune e dando una convenzione e tutta una serie di questioni giuridiche. Questo penso, e mio

avvio alla conclusione, che il nodo centrale sia, appunto, adesso al di là delle... proprio dell'area. Il riconoscimento, la presa d'atto che qualcosa che aveva degli ottimi presupposti, non si è fatto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Riprendo il discorso generale se non per dire che chi continua a pontificare sui meriti di questa Amministrazione e sui demeriti degli altri, quanto meno ad estendere l'esame Amministrazioni, come è stato fatto anche da parte dal Consigliere Pasquini, dove le parti erano invertite. Per cui, forse, magari, chi fa questo tipo di ragionamenti in continuazione che vede solo il bene da una parte il male dall'altra, corre il rischio, per sfortuna sua e magari della città, di essere ricandidato alle prossime elezioni comunali, ma non dà un esempio di conoscenza dei fatti e soprattutto di correttezza nelle comunicazioni.

Per non stare nelle generali, però alcune condizioni di merito sulla delibera vanno fatte. Due sono importantissime e meriteranno una replica, le ha già fatte il Consigliere Parolari, sul fatto che noi andiamo a riconoscere un debito di 208.000.000,00 con la semplice scritta altri debiti. Nessuno sa di che cosa si tratta. Sono 208.000.000,00 che sono all'interno della delibera che andiamo ad approvare.

L'altra questione riguarda l'instabilità urbanistica dell'area perché quella è un'area che è all'interno di una esse, è un ambito strategico, il numero 6 se non ricordo male, è una porzione della esse, è una porzione, neanche del 50%, per cui fa parte di un ragionamento complessivo che può essere modificato da qui all'adozione definitiva, all'approvazione meglio del Piano di Governo del Territorio. Io mi chiedo se questo era il momento. Mi dite che sono passati quaranta anni, trenta, venticinque, quattordici abbiamo sentito, proprio questo momento di passaggio dell'adozione del PGT alla sua approvazione definitiva, è il momento giusto per fare questo tipo di operazione.

Terza cosa. I 33.760 metri di cui si parlava, quando il Comune li ha dati, ci ha conferito di un valore di, se non ricordo male, poco meno di un milione e nove. Quel terreno lì era stato valutato poco meno di 54.000,00 Euro... 54,00 Euro al metro quadro. Adesso se ci va bene, se non viene defalcato il 50% perché la gara o non viene scartata la prelazione ...

certo se io sono quello che deve far scattare la prelazione, non la faccio scattare subito visto che ci sono tutte queste perplessità in atto, aspetto che ci siano il 20% in meno del valore, ma se dovesse andare anche bene, cioè venduta al valore di 2.150.000,00 Euro, se non ho visto male, che viene stimato, noi andremmo a prendere circa la metà del solo valore delle aree che erano state a suo tempo conferite nella proprietà. Questi sono i numeri. Io non entro nei meccanismi di caratteri, di bilanci e di quanto altro, perché non mi appartengono, non voglio contraddirmi quando sento altri fare ragionamenti molto raffinati di urbanistica e quanto altro. Questi sono numeri.

Se non ricordo male il Comune in questa società è quotata la sua parte 973.000,00 Euro, mentre il valore delle aree a suo tempo era di 1.803.000,00 Euro, 54,00 Euro al quadrato come ho detto. Io mi chiedo se questo, al di là della conferma, su questo sono d'accordo con quanto diceva Pattarini, sul fatto che quella sia un'area strategica che se non dobbiamo in futuro finalmente un polo di interscambio non c'è area collocata meglio in questa città, probabilmente in tutto il territorio, come quell'area.

Ma al di là di quello, questa delibera ha anche una funzione di tutelare i nostri interessi, o no? Qui stiamo parlando di una delibera di Lecco per cui noi dobbiamo tutelare i nostri interessi, o no? Oppure dobbiamo ipotizzare, qualcuno dirà che faccio l'ennesima previsione così di dietrologia o quanto altro, o dobbiamo già condividere un percorso che è già stato scritto? Ma se così fosse basta dirlo. Se c'è qualcuno, e le ipotesi non potrebbero essere molte, che è interessato a fare questa operazione, lo si dica. Lo favoriamo. Abbiamo fallito per venti anni, vediamo di fare modo che questo progetto che non è mai andato avanti, finalmente vada avanti, però lo si dica. Non si faccia finta... finta forse è troppo... non si porti avanti una procedura con già forse delle situazioni già

consolidate dietro. Perché io mi rifiuto di credere che chi è interessato a quell'area non abbia già eseguito tutte le operazioni che sono state ipotizzate, tipo verificare quanto potrebbero costare le bonifiche e tutte le altre operazioni di attuabilità che sono in corso. Però, ripeto, scegliere di fare adesso questa operazione è una scelta sbagliata. Non si fa un'operazione del genere con una situazione urbanistica che potrebbe incidere anche se la funzione è confermata nella esse, che potrebbe incidere sul valore dell'area non si fanno queste operazioni. Io vorrei vedere se la cosa del genere fosse stata fatta in altre situazioni o in altre epoche di questa Amministrazione, che cosa si sarebbe detto. Però non voglio ... ho un altro concetto, ma sono fuori tempo e lo tengo per me e lo faremo un'altra sera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere De Capitani. Consigliere Angelibusi, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

E' stato detto molto, per cui una sola considerazione. Secondo me quello che è successo con il cosiddetto polo logistico è un ottimo esempio di quello che la politica non dovrebbe fare e cioè trascinare le questione per un tempo così lungo per cui, alla fine, la ragione che aveva dato vita ad alcune scelte, che potevano essere anche motivate, viene persa perché non è successo nulla nel frattempo. Questa cosa qui è come un ponte, le cosiddette opere incompiute, si fa un pezzo di un ponte e poi si lascia lì a metà. Soldi che non sono serviti niente perché non hanno prodotto nulla di utile, se non qualche stipendio. Se è un ponte almeno sono gli operai che l'hanno fatto, in questo caso neanche quello.

Quindi io mi faccio due domande per capire, insomma, un po'. La prima è: se nel 2011 ci siamo resi conto finalmente, diciamo ci siamo resi conto, che quella società non realizzava gli scopi, non aveva un progetto, non sapeva più che pesci pigliare e ci siamo detti "diamogli un taglio...", siamo nel 2014 a dargli un taglio... quindi almeno nel breve periodo qualche diamo risposta diamocela.

L'altra domanda è che si diceva che il Comune cede la proprietà di un terreno di 33.000 metri quadri. Questa è la parte di superficie che corrisponde alle quote possedute dal Comune? O è il totale? Perché se è il totale non è vero che il Comune cede quella quota lì perché, quanto meno, il 27 più 27 fa quasi il 60% era di proprietà di qualcun altro, cioè i possessori delle quote di quella società che è la società che possiede anche l'area in questione. E se il mio ragionamento non è corretto me lo si dica perché io avevo capito che la proprietà dell'area, oggi, è della società e non più del Comune. Quindi se il Comune gliel'ha data prima, adesso non ce l'ha più. Quindi la proprietà non è del Comune, è della società. Il Comune cede il 45% circa di società, quindi, di conseguenza, anche il terreno che, però, era già della società e che per il 60% circa era già di proprietà di qualcun altro. No, tanto per dirlo, così facciamo chiarezza e non diciamo le cose facendone intendere delle altre. Dopo di che, ripeto, voto questa delibera dicendo che, purtroppo, lo facciamo troppo tardi, ma almeno meglio tardi che mai.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Angelibusi. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiuso il dibattito.
Do la parola al relatore, il signor Sindaco, per la replica. Prego.

SINDACO

Grazie. Innanzitutto ricordo che la delibera di questa sera arriverà tardi, ma è pienamente conforme all'indicazione che questo Consiglio aveva dato con la delibera del 27 di maggio 2013 dove aveva detto: "o la società si liquida o si va avanti nella cessione". Una parte del ritardo è dovuta alle vicende che hanno caratterizzato il bilancio nel 2013 che ci ha visto in estrema difficoltà, sia noi che la Provincia, ad anticipare più di tanto la gara per l'individuazione dello studio al quale conferire la stima e la perizia. Stima sulla quale non è stata fatta, su questo voglio essere

chiaro, nessuna pressione, nessun orientamento, ma che ha potuto esperirsi, tra l'altro beneficiando, ma questo penso che sia un dato positivo, non negativo, di una perizia che l'agenzia del territorio che aveva fatto sull'area contigua, quella riferita allo scambio tra RFI e Comune, tra la piccola e l'area, appunto, del Bione che, come sapete, abbiamo consegnato a RFI nell'estate dell'anno scorso e che a tutt'oggi non ha avuto neanche il tentativo di andare avanti nella procedura in quel caso di scambio delle aree, che non sono queste. Come giustamente è stato ricordato, queste sono di proprietà della società.

Ricordo, per altro, che quando a suo tempo... quindi la delibera dello scorso anno che faceva riferimento già all'ora a più di 800.000,00 Euro di perdite che erano state in qualche modo accumulate e che faceva riferimento anche già allora a più di 800.000,00 Euro di perdite, lo ricordo, che erano state fino ad allora cumulate e che faceva riferimento ad altri due obiettivi importanti. Il primo che la società, comunque, avevano appena modificato lo Statuto, si apriva anche ad eventuali soci di tipo privato, una volta ovviamente non avendo interesse da parte di altri esponenti pubblici e, la seconda, cosa che è estremamente importante questa perché è questo Consiglio che ha dato questa indicazione che non solo non cambiava la mission della società, ma cambiavano eventualmente gli attori che dovevano nella compagine societaria raggiungere questo obiettivo.

Ma, dall'altro, ricordo questo Consiglio aveva dato come indicazione che era stata compiutamente messa nella proposta di PGT poi adottato, che venisse comunque salvaguardata quel tipo di destinazione e quindi, voglio dire, i tre attori che sono lì sono Comune, Provincia e Camera di Commercio. Non ci risulta che Provincia e Camera di Commercio abbiano intenzione cambio di destinazione perché, loro stessi, hanno approvato, soprattutto la Provincia, l'organismo politico per eccellenza, insieme al Comune, un atto di indirizzo che conferma questo tipo di destinazione, vorrebbe dire, ad un certo punto, in contraddizione con noi stessi, noi andiamo a cogliere un'osservazione che viene da non so chi e che punterebbe ad un cambio di destinazione di quell'area. Mi sembra francamente una soluzione, un'ipotesi... ci sono interessi pubblici lì, ci sono vincoli pubblici anche legati al nostro rapporto con RFI.

Ricordo che lì in quell'area non è che ognuno può fare quello che vuole perché c'è un accordo di programma, ancorché scaduto, con Regione Lombardia, con RFI, con la Provincia, con Camera di Commercio che diceva già all'inizio degli anni 2000 che questa logica, che quelle delle due aree che tra di loro dialogano per raggiungere obiettivi sulla mobilità non è mai stato revocato. Quindi anche quell'accordo lì anche se non ha prodotto quel beneficio che il territorio si aspettava, cioè un cospicuo finanziamento per poter dar vita all'intermodalità, non è che, però, lo cancelliamo. Non stiamo parlando più di un'area che il Comune può fare quello che vuole senza pensare in qualche modo di raccordarsi con altri attori da questo punto di vista.

Quando l'assemblea ha deciso di non liquidare, siamo andati avanti con la perizia. Una perizia che rispetto anche agli elementi di svalutazione ha preso in considerazione due elementi. Poi, si può, per l'amor di Dio, andare a verificare nel dettaglio tutto. Il primo che l'ho già ricordato, una società che non ha compiutamente esperito il proprio mandato e, poi, è andata in difficoltà, ma che è stata in difficoltà e che ha svolto una funzione, scusate, importante, ma assolutamente modesta per cui non era necessario fare una società che era quella parcheggio, ma che, però, ha anche accumulato, nonostante facesse solo parcheggio, 800.000,00 Euro di debiti.

La seconda cosa, non vorrei dare dati sbagliati, ma se moltiplichiamo la cifra unitaria che è stata messa per la bonifica sfioriamo un'ipotesi di un milione. Ipotesi che, normalmente, si deve prendere in carico chi vende. Perché, scusate, la battaglia che noi stiamo facendo con RFI non è che noi quel terreno, nonostante quello che è stato valutato dieci anni fa, lo diamo via così e non si paga pegno che in qualche modo, come nel 2003, il Provveditorato e il genio militare avevano detto che lì così, comunque, non appena metti giù qualche fondamenta una bonifica va fatta. Da questa partita, ammesso che Comune e Provincia riescono ad uscirne, il Comune vende la propria parte di azioni dicendo : “Guarda, tu che arrivi sappi che, comunque, quel depauperamento che in parte ho avuto è perché te lo consegno con alcuni problemi e con alcune criticità”.

Altro elemento, io dico molto laicamente, se c'è un'ipotesi diversa, di sciogliere la società, di restare proprietari, di fare la comunione del bene che non è più solo nostro. Non è più solo nostro quel bene lì, ma da anni e la quota che abbiamo conferito non corrisponde a tutta la nostra partecipazione perché il Comune ha ceduto una parte anche, in cambio di monete che altre realtà avevano messe, Camera e Provincia da questo punto di vista, ma questa cosa, se voleva essere fatta, andava proposta l'anno scorso a maggio e non saremmo andati avanti a fare questa operazione.

Quindi io sono d'accordo a non stare lì a dire chi è arrivato prima, le medaglie, non le medaglie. C'è una situazione complicata. C'è una situazione nella quale si anticipa una operazione perché tutti abbiamo detto, tutti su questo, che, comunque, il vero step avrebbe visto il coinvolgimento dei privati sulla parte più imprenditiva dell'intermodalità. Era scritto nel progetto che è stato mandato in Regione, che è stato mandato al Ministero, si anticipa eventualmente non solo la nostra fuoriuscita, ma l'avvicinamento di altre realtà... non ce ne sono che io conosca, nel senso le realtà che sono sul territorio... le conoscete meglio di me ... o il socio che resta Camera di Commercio... non penso che abbia in mente adesso di acquisire la totalità... se lo fa, siamo tutti contenti, attualmente c'è un consorzio, che è stato anche citato, del CIMEL, ma non è che in questo momento ha manifestato interesse, ma ci potrebbero essere altri, sapendo che qui ci sono due vincoli precisi, cioè che non si compra un'area, ma si compra una partecipazione di una società che comunque ha una finalità statutaria che è molto chiara e molto articolata.

Secondo che noi abbiamo sempre detto, in tutti gli atti deliberativi, che il cedere o il liquidare non faceva venire meno quella destinazione.

Terzo che addirittura la delibera dell'anno scorso, se vi ricordate, abbiamo anche detto proprio in virtù di una richiesta che c'era stata che Comune e Provincia potevano stare dentro in questo sistema, anche tramite altri strumenti, tipo gli Accordi di Programma, eccetera, per portare il loro contributo. O come, banalizzo il concetto, dell'università non siamo proprietari dell'università, del sedime o dei muri, ma contribuiamo tramite UniverLecco annualmente ad incrementare questa attività perché la riteniamo utile.

Allora, a me va bene tutto, si può cambiare idea, si può dire che... però il percorso, con un po' di ritardo, come è stato detto, perché ad un certo punto si deve anche mettere i soldi e abbiamo fatto un bilancio a novembre dell'anno scorso, l'anno scorso a novembre è stato un anno orribile, da questo punto di vista, però siamo coerenti con il mandato che il 25 di maggio era stato dato da questo Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Sono aperte le prenotazioni per le dichiarazioni di voto.
Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Bene, uno si chiede perché fa le domande se alle domande non si dà alcuna risposta. Per esempio sul fatto dei misteriosi 208.000,00 Euro di debito penso che sia nostro diritto sapere da cosa possono essere derivati. Non ho sentito una parola da parte sua, signor Sindaco, su questo fatto. Io una cosa del genere così alla cieca non lo voterei neanche se ci fosse un input di carattere politico da parte di chicchessia. Prima cosa.

Ma almeno personalmente la contestazione che ho fatto, oltre alle due che ho ripreso anch'io che ho ripreso dal Consigliere Parolari, riguardava soprattutto su come era stata stesa la stima, la perizia. Sono considerazioni di merito. Non c'entrano niente con l'indirizzo che era stato dato di arrivare ad una soluzione come è quella che è stata proposta. Noi abbiamo fatto delle considerazioni di merito che riguardano i valori. Questa non è solo un'attuazione di una delibera di indirizzo. Posso concordare che si arrivi ad una conclusione rispetto a quello che questo Consiglio aveva deciso, la Maggioranza probabilmente, però è anche una delibera che ha anche dei connotati, o no?, di carattere economico? Altrimenti che senso avrebbe collegare una delibera se non ha anche dei connotati di carattere economico? E se noi argomentiamo che questi connotati di carattere

economico sono sfavorevoli o non tutelano, come ho detto prima, gli interessi del Comune di Lecco, noi in questa sede, lo dico da tantissime volte, siamo qui per fare dei bei discorsi generalisti, per fare dei bei discorsi di carattere politico, per dare dei messaggi all'intero mondo, ma siamo qui innanzitutto per tutelare gli interessi dei cittadini che ci hanno eletto o no?

E secondo il mio parere, mi spiace che altri, ad esempio l'Amministrazione Comunale che non aveva, però, gli stessi precedenti spunti di considerazione che abbiamo noi, non siamo entrati nel merito. L'Amministrazione Comunale non ha ceduto 33.760 metri quadri alla società a 54,00 Euro al metro quadro nel 2004. Probabilmente era meno interessata a tutelare anche in questa fase i propri interessi. A mio parere questi interessi non sono tutelati.

Lei, signor Sindaco, non ha dato una risposta su una incognita che ritengo... ha fatto bene qualcuno a dire prima: "in momenti di grande trasparenza, un'incognita non è stata svelata" ed è già una manifestazione, voglio dire, quasi di fiducia, quasi illimitata, quasi illimitata, astenersi e non votare contro ad una delibera del genere. Noi ci asterremo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Diverso da De Capitani? Prego, Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Chiedo scusa anche al mio Gruppo, a chiunque, agli altri insomma. Io, a titolo personale, non c'è la chiarezza, sarà colpa mia, non lo so, in questa delibera, assolutamente non voglio partecipare al voto per evitare qualsiasi cosa anche in futuro. Quindi io esco dall'aula. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Non ho altre richieste di parola, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e andiamo in votazione. Vi ricordo che la delibera è composta da sette punti, quindi non ve li sto a richiamare e successivamente votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Risultano 30 (trenta) votanti, 23 (ventitre) voti a favore, 0 (zero) contrari, 7 (sette) astenuti. Il provvedimento è approvato.

Adesso andiamo alla votazione già annunciata sull'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Dichiaro chiusa la votazione. Qui abbiamo 28 (ventotto) votanti di cui 24 (ventiquattro) a favore, 0 (zero) contrari, 4 (quattro) astenuti. Il provvedimento è approvato ed è immediatamente eseguibile.

Buona sera a tutti. Dichiaro chiusi i lavori di questo Consiglio.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 12 del 24.03.2014

**OGGETTO: POLO LOGISTICO INTEGRATO DEL BIONE LECCO – MAGGIANICO
SPA. CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventiquattro (a partire dalle ore 19,15) del mese di marzo nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Ernesto Palermo	X		Lamberto Bodega	X	
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Antonio Pattarini	X		Giorgio Siani		X
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello		X	Pierino Locatelli		X
Eugenio Milani	X		T O T A L E	38	03

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Colombo A. – Parisi V. – Fusi G.

Il Sindaco illustra il contenuto della proposta di deliberazione. Il Presidente Marelli lascia l'aula e assume la presidenza il Vice Presidente Angelibusi. Presenti 37 assenti 4 (Locatelli, Marelli, Nigriello e Siani). Al termine dell'intervento del Sindaco il Vice Presidente Angelibusi apre la fase di dibattito durante la quale rientra il Presidente Marelli che assume nuovamente la Presidenza. Presenti 38 assenti 3 (Locatelli, Nigriello e Siani)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

1. con deliberazione n. 68 del 20.12.2010 "Ricognizione delle società partecipate dall'Ente. Autorizzazioni al mantenimento delle attuali partecipazioni ai sensi dell'art. 3 della Legge 244/2007" il Consiglio Comunale si è riservato di rivalutare entro il 31.12.2011 il mantenimento della partecipazione nella società Polo Logistico Integrato del Bione, Lecco-Maggianico SpA, tenuto conto dell'andamento della Società e dei risultati conseguiti dalla stessa dalla sua costituzione;
2. con deliberazione di Consiglio Comunale n. 120 del 21.12.2011 è stato fissato il termine perentorio del 30.09.2012 per la presentazione ed approvazione di un nuovo piano industriale e finanziario che tenesse conto di tutte le condizioni esplicitate nelle premesse della deliberazione, pena la messa in liquidazione della società ovvero la dismissione della propria quota di partecipazione;
3. tale termine è decorso infruttuosamente senza che la società riuscisse a far fronte a quanto richiesto con la citata deliberazione n. 120/2011;
4. successivamente, il socio Camera di Commercio ha opposto diniego a procedere alla liquidazione della società, esplicitando tale volontà nell'assemblea ordinaria del 28.11.2012;
5. pertanto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 20.12.2012 il Comune di Lecco ha deliberato l'intendimento di procedere alla cessione della quota di partecipazione azionaria, rinviando a successivo atto l'adozione dei necessari provvedimenti e ha approvato le modifiche allo statuto della società, al fine di consentire l'alienazione delle azioni nel rispetto delle norme di legge e di garantire la più ampia partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica;
6. il socio Camera di Commercio, con lettera del 18.03.2013 prot. n. 2444, ha trasmesso la propria deliberazione di Giunta Camerale n. 15 del 25.02.2013, comunicando, tra l'altro, agli altri soci il diverso intendimento di verificare e approfondire la possibilità di porre in liquidazione la società;
7. con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27.5.2013 è stato disposto di procedere alla liquidazione della Società Polo Logistico Integrato del Bione, Lecco – Maggianico Spa e, in via subordinata (qualora la assemblea della società non avesse approvato la predetta proposta di liquidazione), di confermare l'intendimento di procedere alla cessione della quota di partecipazione azionaria, rinviando a successivo atto l'adozione dei necessari provvedimenti;
8. con la già citata deliberazione consiliare n. 27 del 27.05.2013 veniva, tra l'altro, ribadito che l'attuazione del progetto di intermodalità e la realizzazione dei servizi connessi costituiscono obiettivi prioritari per il sistema economico produttivo lecchese, da attuare attraverso strumenti di programmazione negoziata in alternativa allo strumento societario;

9. come risulta dal verbale della Assemblea della società in argomento repertorio n. 54637 in data 04.06.2013 non è stato possibile procedere alla liquidazione della società (come richiesto congiuntamente dai soci Comune di Lecco e Provincia di Lecco), per il voto contrario dell'altro socio (Camera di Commercio di Lecco) che ha impedito il raggiungimento della maggioranza favorevole del 75% del capitale sociale, come previsto dall'art. 16 dello Statuto Sociale;
10. subito dopo l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 (delibera consiliare n. 64 del 30.9.2013) il Comune di Lecco, di intesa con la Provincia di Lecco, ha conseguentemente avviato la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dell'incarico di redazione della perizia di stima del valore di riferimento della predetta società in funzione della previsione di cedere le quote azionarie dei predetti enti;
11. la perizia di stima "Relazione di stima del valore di riferimento del capitale economico della società 'Polo Logistico Integrato del Bione, Lecco-Maggianico spa'", debitamente asseverata in data 26 febbraio 2014 presso il Tribunale ordinario di Torino, è stata redatta dal dott. Andrea Parodi per conto della società Praxi spa con sede legale in Torino nelle risultanze di cui all'allegato n. 1;
12. dalle conclusioni della stessa relazione di stima si ricava che il valore attribuibile al capitale economico della società è pari a €. 2.150.000,00 e che il valore delle quote di partecipazione nel capitale sociale della società detenute dal Comune di Lecco è pari a €. 973.090,00 – corrispondente al 45,26% del capitale e dalla Provincia di Lecco è pari a €. 588.455,00 - corrispondente al 27,37% del capitale;

Ritenuto ora necessario e non più rinviabile dare adempimento alle deliberazioni consiliari soprarichiamate al fine di prestare osservanza alle disposizioni di cui alle sempre più stringenti normative finanziarie;

Considerato che nel corso del procedimento per addivenire alla cessione delle quote azionarie la sinergia con la Provincia di Lecco è stata molto intensa e proficua tanto che si è stabilito che:

- Il Comune di Lecco si occupasse della redazione di una perizia di stima allo scopo di effettuare la valutazione economica della società, previo esperimento di gara per l'affidamento di apposito incarico di consulenza;
- La Provincia di Lecco, intervenute le superiori approvazioni dei rispettivi Consigli Provinciale e Comunale, si occupasse della procedura di gara ad evidenza pubblica per la cessione congiunta delle azioni detenute dai due soci, giusto conferimento di apposito mandato;

Ritenuto a questo proposito che la vendita congiunta dei pacchetti azionari di proprietà dei due Enti, Provincia e Comune di Lecco, renderà l'operazione di maggiore interesse da parte dei possibili investitori e prospetta, ragionevolmente, l'ipotesi di realizzare un migliore prezzo di cessione, con un maggiore controvalore economico delle azioni e un più facile raggiungimento del risultato voluto;

Atteso che la procedura di vendita dovrà essere effettuata mediante esperimento di Asta Pubblica in un unico lotto con il metodo delle offerte segrete pari o in aumento rispetto al prezzo a base di gara con esclusione delle offerte in ribasso rispetto alla base di gara, con le modalità in cui agli artt. 76 e 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i. nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, per condicio, mediante la massima pubblicizzazione dei documenti di gara: resta inteso

che la Provincia di Lecco, espletterà la procedura per l'offerta in prelazione ai soci, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 dello statuto sociale;

Evidenziato che il Consiglio Provinciale nella seduta del 17.3.2014 con deliberazione n. 12 ha approvato all'unanimità dei presenti una deliberazione avente contenuto analogo al presente atto;

visto il vigente Statuto comunale;

visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000 "Attribuzioni dei Consigli";

Sentito il parere della Commissione II nella seduta del 20.03.2014;

Visti i pareri circa la regolarità tecnica e contabile del provvedimento, ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. 267/2000, allegati al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di acquisire il parere dell'organo di revisione economico finanziaria, ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. b), punto 3, del d.lgs. 267/2000;

Visto il vigente Statuto della Società Polo Logistico ed in particolare gli articoli 7 e 8;

Escono i Consiglieri Bodega, Chirico, Fortino, Invernizzi, Martini, Mauri, Romeo. Presenti 31 assenti 10 (Bodega, Chirico, Fortino, Invernizzi, Locatelli, Nigriello, Martini, Mauri, Romeo e Siani). Dopo le dichiarazioni di voto esce il Consigliere G. Colombo. Presenti 30 assenti 11 (Bodega, Chirico, G. Colombo, Fortino, Invernizzi, Locatelli, Nigriello, Martini, Mauri, Romeo e Siani)

Con 23 voti favorevoli, e 7 astenuti (Bettega, Boscagli, De Capitani, Fusi, Parolari, Pasquini, Zamperini)

DELIBERA

- 1) di prendere atto delle risultanze della perizia di stima "Relazione di stima del valore di riferimento del capitale economico della società 'Polo Logistico Integrato del Bione, Lecco-Maggianico S.p.A.', redatta e debitamente asseverata dal dott. Andrea Parodi per conto della società Praxi S.p.A. con sede legale in Torino che determina in €. 2.150.000,00 il valore attribuibile al "capitale economico" della intera società (allegato n.1);
- 2) di confermare, per quanto meglio espresso nella premessa che precede, che qui si intende integralmente riportata, la cessione della partecipazione azionaria detenuta nella società "Polo Logistico Integrato del Bione, Lecco-Maggianico S.p.A.";
- 3) di approvare la cessione congiunta delle azioni detenute da Provincia di Lecco e Comune di Lecco nella società 'Polo Logistico Integrato del Bione, Lecco-Maggianico S.p.A.' che rappresentano il pacchetto di maggioranza, assumendo quale valore delle quote di partecipazione quelle determinate dalla perizia di cui al precedente punto 1) e precisamente €.588.455,00 e €.973.090,00 corrispondenti al 72,63% del capitale (27,37% Provincia e 45,26% Comune);
- 4) di dare atto che:
 - a. la procedura di cessione avverrà previo esperimento di una gara ad evidenza pubblica nel rispetto dell'art.8 dello Statuto della società e dei principi di pubblicità, trasparenza e par condicio, mediante la massima pubblicizzazione dei documenti di gara;

- b. in caso di diserzione della procedura di vendita, nel successivo incanto il prezzo di vendita verrà ridotto in misura pari al 20%;
- 5) di dare mandato alla Provincia di Lecco per l'espletamento della procedura di cessione congiunta e di ogni altro atto necessario e conseguente nella persona del Dirigente dott.ssa Barbara Funghini, Dirigente del Settore Appalti e Contratti, Espropriazioni, Sicurezza, Sport della medesima Provincia;
 - 6) di autorizzare i competenti Responsabili dell'Ente a compiere tutti gli adempimenti amministrativi e contabili necessari a perfezionare il procedimento di cessione in questione;
 - 7) di individuare quale Responsabile del Procedimento, ai fini della corretta e puntuale attuazione di quanto deliberato, il dott. Enrico Pecoroni, Dirigente del Settore Finanziario, Società Partecipate, Gare e Contratti.

Escono i Consiglieri Parolari e Pasquini. Presenti 28 assenti 13 (Bodega, Chirico, Colombo G., Fortino, Invernizzi, Locatelli, Nigriello, Martini, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo e Siani)

Stante l'urgenza, con separata votazione, 24 voti favorevoli e 4 astenuti (Bettega, Boscagli, De Capitani e Zamperini)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Paolo Codarri
